



CLABO
S.p.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018



Sommario

Relazione sulla gestione	4
PREMESSA.....	4
INFORMAZIONI SULLA SOCIETA' E COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI.....	5
1. IL CONTESTO ECONOMICO.....	6
2. IL SETTORE DI RIFERIMENTO E L'ANDAMENTO DEL FATTURATO 2018 NELLE DIVERSE MACRO-AREE GEOGRAFICHE	8
3. I MARCHI E LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA.....	11
4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA SOCIETA'.....	13
5. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO.....	17
6. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile	18
7. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE.....	19
8. INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE.....	19
9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	20
10. RISCHI E INCERTEZZE	20
11. PRIVACY	23
12. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO	23
 Prospetti Contabili	24
Stato Patrimoniale Attivo.....	24
Stato Patrimoniale Passivo	25
Conto Economico.....	26
Prospetti di Patrimonio Netto	27
Conto Economico Complessivo	29
Rendiconto Finanziario	30
 NOTE ILLUSTRATIVE	32
INFORMAZIONI GENERALI	32
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E CRITERI DI REDAZIONE	33
SCHEMI DI BILANCIO	33
PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2018 DALLA SOCIETA'	33
PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ANCORA ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETA'	33
DIREZIONE E COORDINAMENTO	34
CRITERI DI VALUTAZIONE	34
ALTRE INFORMAZIONI	41
 COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE.....	42
ATTIVITA' NON CORRENTI	42
1. Immobilizzazioni immateriali	42
2. Immobilizzazioni materiali	44
3. Investimenti (Partecipazioni).....	44
4. Crediti Finanziari e altre attività non correnti.....	47
5. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	47
6. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite	47
7. Crediti vs. controllate non correnti.....	48
 ATTIVITA' CORRENTI	48
8. Rimanenze	48
9. Crediti commerciali	49
10. Crediti vs. controllanti correnti	50
11. Altri Crediti	50
12. Disponibilità liquide	50
 13. PATRIMONIO NETTO	51

PASSIVITA' NON CORRENTI.....	53
14. Accantonamenti	53
15. Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	53
16. Passività finanziarie non correnti.....	54
17. Altri debiti e passività non correnti	55
PASSIVITA' CORRENTI	56
18. Passività finanziarie correnti.....	56
19. Passività finanziarie correnti verso controllate	57
20. Altre passività a breve.....	57
21. Debiti commerciali	57
22. Debiti commerciali verso controllanti, controllate e collegate	58
23. Debiti commerciali verso consociate.....	58
24. Debiti tributari	58
COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO	59
25. Ricavi delle vendite e delle prestazioni.....	59
26. Prodotti Finiti ed in corso di lavorazione	59
27. Altri ricavi e proventi.....	59
28. Materie Prime	61
29. Costi per servizi	61
30. Costi per godimento beni di terzi	62
31. Costi per il personale	62
32. Oneri diversi di gestione.....	62
33. Ammortamenti e Svalutazioni.....	63
34. Proventi e oneri finanziari.....	63
35. Imposte sul reddito	64
COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO.....	66
36. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività operativa	66
37. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività di investimento	67
38. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività finanziaria	67
ALTRE INFORMAZIONI	68
39. Posizione finanziaria netta	68
40. Operazioni con società controllate, controllanti, collegate e consociate	68
41. Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate.....	69
42. Garanzie ed impegni e passività potenziali	70
43. Altre informazioni.....	70
44. Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore.....	70
45. Contributi pubblici ex art. 1, commi 125-129, della legge n 124/2017	70
46. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo	71
47. Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata	72
48. Proposta di destinazione del risultato di esercizio 2018	73

Relazione sulla gestione

PREMESSA

Signori Azionisti,

Il 2018 è stato un anno di crescita e di importanti investimenti per il nostro Gruppo che ci hanno portato a consolidare la nostra presenza internazionale elevando la quota di export a circa il 68% delle vendite complessive consolidate. Anche per la sola Clabo S.p.A. il fatturato export si consolida su un valore di circa il 53% del totale, nonostante nelle aree mercato asiatica e nordamericana, con la presenza delle società produttive locali appartenenti al Gruppo, l'offerta dei prodotti si stia orientando sempre più sulla gamma fabbricata e venduta localmente.

La riduzione delle vendite registrata nel 2018 rispetto all'anno precedente, tuttavia, trova la sua motivazione anche nel calo fatto registrare da alcune aree mercato come il Medio Oriente, il Messico ed il Centro e Sud America, che al contrario l'anno precedente avevano raggiunto risultati elevati, nonché nell'incremento del magazzino di prodotti finiti agganciati a ordini di clienti che in parte non sono stati ritirati entro fine dicembre, mentre sono stati poi consegnati nei primi due mesi dell'anno.

Gli investimenti del 2018 sono andati sì a rafforzare la ns. presenza all'estero con l'acquisizione del controllo di Howard McCray, ma anche a completare il piano di ammodernamento degli impianti produttivi dello stabilimento italiano e sono stati orientati, in fine, alla finalizzazione di progetti di R&D che hanno consentito di lanciare sul mercato in occasione del Sigep di gennaio 2019, la prima vetrina al mondo che utilizza materiali provenienti dalle nanotecnologie che permettono di minimizzare gli ingombri all'interno dei punti vendita.

Gli oltre 7 milioni di investimenti nel corso dell'anno hanno già iniziato a dare benefici in termini di efficienza, copertura del mercato e contenimento dei costi. Nei primi 2 mesi del 2019, gli ordinativi, pari a 10,2 milioni di Euro, sono in crescita di oltre il 50% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (e quindi escludendo le performances di HMC che è entrata nel perimetro di consolidamento dall'1/3/2018), nonostante la debolezza del quadro congiunturale complessivo, grazie soprattutto alla forte crescita sui mercati nord americani e asiatici. Anche confrontando i risultati a parità di perimetro, la crescita degli ordinativi è del 14,4% sui primi 2 mesi del 2019, a testimonianza del fatto che la crescita del gruppo è comunque organica e ben distribuita. Nel corso dell'anno ci attendiamo anche un significativo rientro del circolante grazie al programma di riduzione delle scorte di prodotto finito intrapreso e un ulteriore miglioramento della marginalità lorda dovuta alla miglior efficienza produttiva dello stabilimento italiano

INFORMAZIONI SULLA SOCIETÀ E COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

Ragione sociale

CLABO S.P.A.

Viale dell'Industria, n.15 – 60035 Jesi (AN)

Codice fiscale e numero iscrizione al Registro Imprese di Ancona 02627880426

Capitale sociale sottoscritto Euro 8.455.900,00

Società quotata nel segmento AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale

Consiglio di amministrazione

BOCCHINI PIERLUIGI	Presidente e Amministratore Delegato
BOCCHINI ALESSANDRO	Vice Presidente
BRACCESCHI PAOLO	Consigliere
RAVALLESE MARIO ELIO	Consigliere
MARASCA STEFANO	Consigliere Indipendente

Collegio Sindacale

STORONI LUCA	Presidente
GIULIANI MARCO	Sindaco effettivo
ROVINELLI ROBERTO	Sindaco effettivo

Società di Revisione

BDO Italia S.p.A.

Comitato per le operazioni con parti correlate

STORONI LUCA e MARASCA STEFANO

1. IL CONTESTO ECONOMICO

Il contesto macroeconomico e l'andamento dell'economia mondiale

La fase espansiva dell'economia mondiale registrata nel 2017 ha, nel corso del 2018 ed in particolare nella seconda parte dell'anno, subito un rallentamento in un contesto di incertezze di natura geopolitica e di apprensione per i segnali di decelerazione nei mercati emergenti.

Il commercio internazionale ha fatto registrare infatti una flessione nel secondo semestre dell'anno con il rischio di un ulteriore trend al ribasso connesso per lo più a tensioni commerciali irrisolte. Se da un lato il rinvio di ulteriori aumenti dei dazi tra USA e Cina ha rappresentato un segnale positivo, dall'altro permane un notevole grado di incertezza sull'esito dei negoziati orientati all'allentamento delle tensioni commerciali tra i due paesi. Ulteriori rischi che potrebbero alimentare tendenze al ribasso dell'economia mondiale sono collegati ad un peggioramento delle condizioni finanziarie mondiali ed alle crescenti tensioni sui mercati emergenti, alle incertezze relative alle prospettive economiche in Cina ed a quelle di natura politica e geopolitica, inclusi i rischi derivanti dalla Brexit. Le importazioni mondiali di beni si sono indebolite ad ottobre, mentre a dicembre l'indice composito dell'attività manifatturiera, "PMI Global" per i nuovi ordinativi dall'estero ha segnato, per il quarto mese consecutivo, una contrazione e l'outlook non sembra suggerire un'imminente ripresa. Nel complesso gli indicatori che registrano il rallentamento del commercio internazionale sembrano segnalare che le tensioni commerciali e protezionistiche tra USA e Cina stiano continuando a condizionare il settore manifatturiero di entrambi i paesi con impatti negativi sulle economie industriali europee. Nell'area Euro infatti il peggioramento del quadro economico è attribuibile soprattutto ad una frenata degli investimenti; in particolare ne ha risentito l'economia tedesca che ha un'elevata dipendenza dalla domanda mondiale di beni d'investimento.

Volendo procedere con una disamina più puntuale delle economie maggiormente interessate dalle dinamiche di sviluppo sui mercati in cui si orienta soprattutto il business del gruppo, sui risultati che hanno fatto registrare nel 2018 queste aree-mercato e le loro prospettive per l'anno in corso è utile focalizzare l'analisi su:

Stati Uniti

Nel 4° trimestre del 2018 in USA la fiducia dei consumatori rilevata dal Conference Board ha sorpreso verso il basso toccando il minimo da luglio 2017. La dinamica in calo della fiducia è stato in parte dovuto allo *shutdown*, ma si è anche accentuato il peggioramento, in corso dall'autunno, delle prospettive a sei mesi. Per l'anno in corso infatti la crescita statunitense è stimata in diminuzione dal 2,9% al 2,5%. La Federal Reserve sta calmierando e ridimensionando le aspettative di mercato rispetto a ulteriori incrementi dei tassi di interesse, mentre continuano a calare i rendimenti sui titoli del Tesoro. In prospettiva il Federal Open Market Committee (FOMC) sta procedendo alla graduale normalizzazione della politica monetaria, e le future dinamiche dei tassi di interesse sul dollaro dipenderanno dall'evoluzione della congiuntura.

Nella seconda metà del 2018 il tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro ha continuato ad apprezzarsi attestandosi nella media mensile a 1,14 dollari. A gennaio 2019 le quotazioni del Brent sono salite raggiungendo, in media, 59 dollari al barile contro i 56,3 nel precedente mese di dicembre. L'andamento futuro delle quotazioni petrolifere sarà influenzato dall'esito degli accordi commerciali tra Cina e Usa e dall'evoluzione dei dati congiunturali cinesi, ma anche le sanzioni verso il Venezuela e le recenti turbolenze politiche nel paese potrebbero avere un impatto.

Cina

L'economia cinese sta registrando una perdita di slancio con segnali di indebolimento particolarmente evidenti nel settore manifatturiero. La crescita del PIL è proiettata nel 2019 al 6,2% contro il 6,6% dell'anno che si è appena concluso. In particolare per la manifattura a dicembre 2018 il PMI (Purchasing Manager's Index) è sceso a valori minimi dal 2017, mentre il settore dei servizi, meno esposto alle tensioni commerciali con gli Stati Uniti, ha mostrato una maggiore capacità di tenuta. In particolare le esportazioni hanno risentito dell'impatto della politica protezionistica degli Stati Uniti.

La Banca Centrale della Repubblica Popolare Cinese ha messo in atto nuove politiche mirate a

contrastare il rallentamento dell'economia, tra cui una riduzione di 100 punti base del coefficiente di riserva obbligatoria. Sono attese nuove misure di politiche di bilancio, sebbene le spese da parte dei governi locali potrebbero essere soggette a vincoli e neutralizzarne l'efficacia.

A dicembre l'inflazione complessiva cinese sui dodici mesi è scesa all'1,9% e l'indice misurato a dicembre solamente sui prezzi alla produzione ha subito una brusca decelerazione per effetto del contingente calo dei prezzi del petrolio e delle materie prime e del rallentamento dell'attività manifatturiera.

Nonostante la tendenza al rallentamento, insieme agli altri paesi emergenti dell'area asiatica, rimane l'area-mercato a maggior crescita ed il paese che avrà la più elevata influenza sullo sviluppo mondiale; nei prossimi anni l'economia cinese peserà probabilmente da un terzo alla metà della crescita globale del reddito, del commercio e della domanda mondiale delle materie prime.

Brasile

Per quanto riguarda il Brasile dopo gli anni 2015 e 2016 della recessione ad oltre il 3%, il PIL 2018 cresce dell'1,1%, come nel 2017, ma sotto le attese degli analisti di mercato che lo stimavano all'1,3%; un segnale di difficoltà questo che riflette la lenta e difficile ripresa dell'economia brasiliana. Il quadro macroeconomico resta difficile e le dinamiche politiche all'esito delle ultime elezioni ancora incerte.

Regno Unito

In UK la crescita registrata a seguito della solida performance nel terzo trimestre del 2018 che ha riflesso un temporaneo aumento dei consumi ed una ripresa delle esportazioni, sembra destinata ad una inversione di tendenza; gli investimenti delle imprese sono scesi infatti per il terzo trimestre consecutivo. Nel complesso l'attività dovrebbe mantenersi moderata nel medio periodo. A dicembre, l'inflazione sui dodici mesi è scesa lievemente al 2,1% determinando una media del quarto trimestre 2018 del 2,3%.

Se ci sarà una ripresa o un peggioramento dipenderà dagli esiti della Brexit legati al rinvio della data dell'uscita dalla UE richiesta per evitare il pericolo di un "no deal" (uscita senza accordo, scenario considerato catastrofico da diversi politici ed economisti), che di fatto stà prolungando il limbo in cui si trova il paese. La maggior parte degli imprenditori e manager spera in un accordo che includa un periodo di transizione, durante le quali le regole esistenti restino in vigore. Il governatore della banca d'Inghilterra, ha fatto riferimento alla Brexit "soft", durante la quale l'economia potrebbe ricominciare a crescere, le aziende tornare ad assumere ed investire ed i salari ad aumentare stimolando la crescita della propensione ai consumi; ha anche detto che le società del Regno Unito hanno accumulato grandi quantità di liquidità che potrebbero investire quando l'incertezza sarà terminata, non sono invece pronte per un "no deal".

Area Euro

Come già commentato l'area Euro ha risentito del peggioramento del quadro economico internazionale e soprattutto della frenata degli investimenti. Il Consiglio Direttivo della BCE ha rivisto i rischi per l'area da "bilanciati" a "verso il basso" a causa dello scenario più incerto dovuto al rischio di "no deal" per la Brexit e da fattori paese specifici legati principalmente al rallentamento del manifatturiero, come il calo della produzione di auto in Germania. La BCE tuttavia ha valutato bassi i rischi di recessione in quanto lo scenario finanziario rimane accomodante nonostante la conferma dello stop al "quantitative easing" da parte della Banca Centrale, il mercato del lavoro continua a migliorare (nel 2018 la disoccupazione si attesta all'8,2% dal 9,1% del 2017) con riflessi sul costo del lavoro, sulla propensione ai consumi e sull'inflazione. Il rallentamento dell'economia dell'area Euro è stato confermato dalla revisione delle previsioni di crescita per il 2019 di recente pubblicate dalla Commissione Europea, che stimano all'1,3% le previsioni del PIL dell'area, in ribasso rispetto al precedente 1,9%.

Nel terzo trimestre del 2018 il PIL dell'area è aumentato dello 0,2% sul trimestre precedente, in marcato rallentamento rispetto al primo semestre; ha pesato il sostanziale ristagno delle esportazioni. La domanda interna ha continuato a sostenere il prodotto per lo 0,5%, sospinta dalla variazione delle scorte e in parte minore dagli investimenti.

L'attività è cresciuta in Francia ed è diminuita in Germania e in Italia, paesi manifatturieri che hanno risentito del rallentamento degli investimenti e dal calo delle immatricolazioni degli autoveicoli anche per effetto dell'introduzione della normativa più stringente riguardante le emissioni nel settore

automobilistico.

Negli ultimi mesi dell'anno la produzione industriale ha subito una caduta superiore alle attese in Germania, in Francia ed in Italia. In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, ha registrato un'ulteriore contrazione, collocandosi a 0,42, il livello più basso dal 2016. Gli indicatori PMI sono scesi sia nella manifattura che nei servizi e le attese delle imprese sulle esportazioni sono peggiorate in relazione alle incerte prospettive del commercio mondiale. Anche la fiducia delle famiglie rimane cauta.

L'inflazione nell'area è scesa nei mesi autunnali portandosi a fine anno all'1,6%; le proiezioni dell'Eurosistema diffuse in dicembre danno stabile l'inflazione all'1,6% anche nel 2019, salirà probabilmente nel biennio successivo.

Italia

In Italia, la flessione della domanda interna per investimenti e per consumi nel terzo trimestre ha segnato l'interruzione dell'espansione dell'attività economica in atto da oltre un triennio, e negli ultimi mesi del 2018, continua a frenare l'industria ed il PIL scende ulteriormente dello 0,2% (dopo il -0,1% del terzo trimestre).

L'attività economica decelera soprattutto in conseguenza della flessione degli investimenti, in particolare in beni strumentali, ma anche per il calo della spesa delle famiglie.

La riduzione del 2,8% degli acquisti di beni strumentali si è contrapposta al forte incremento registrato nel periodo precedente (6,9%). Tali accentuate oscillazioni riflettono le tempistiche degli incentivi fiscali ancora in vigore nel 2018 e di quelli per il 2019 inseriti nella recente manovra di bilancio. Il peggioramento della fiducia appare generalizzato tra i settori con l'eccezione delle costruzioni, dove continuano ad aumentare, per il quinto trimestre consecutivo, gli investimenti, anche se rimangono molto al di sotto dei livelli precedenti la crisi finanziaria.

Nell'industria manifatturiera, la media del 2018 dell'attività produttiva avrebbe rallentato all'1,7%, dal 3,1% del 2017. A partire dallo scorso autunno la fiducia delle imprese manifatturiere è peggiorata, confermata dagli indici PMI che sono scesi al di sotto del valore che indica espansione e toccano il minimo degli ultimi 5 anni.

In novembre la contrazione della produzione industriale alimentata in modo significativo dall'industria automobilistica, ha fatto segnare una riduzione dell'1,6% rispetto al mese precedente, determinando nelle aziende sfiducia e calo di ottimismo circa l'evoluzione della propria domanda e della situazione economica generale.

Gli investimenti avrebbero ripreso ad aumentare a fine 2018 e secondo la valutazione delle imprese potrebbero proseguire nel corso del 2019, pur rallentando rispetto all'anno trascorso.

2. IL SETTORE DI RIFERIMENTO E L'ANDAMENTO DEL FATTURATO 2018 NELLE DIVERSE MACRO-AREE GEOGRAFICHE

Il settore specifico di riferimento in cui principalmente opera Clabo è quello della "gelateria artigianale" e del "bar". Entrambi sono "locali" della ristorazione tipicamente "italiana" che tuttavia, con format anche differenziati, stanno avendo sempre più piede all'estero. L'evoluzione di questi settori è prima ancora qualitativa che quantitativa e segue le dinamiche delle abitudini alimentari dei consumatori sempre più orientate verso un'attenzione crescente al benessere, alla salute ed alla qualità del cibo.

La prima tendenza che determina i cambiamenti e le evoluzioni nell'offerta "gelato" e "bar" è quella della crescente abitudine al consumo di alimenti "fuori casa". Tale tendenza è confermata per l'Italia dal più recente Rapporto Ristorazione 2017 di Fipe-Confcommercio che riscontra, anche per l'anno trascorso, un trend di crescita annuale del 3% della spesa delle famiglie italiane per pasti consumati fuori casa.

In Italia, dove il format della gelateria e del bar è quello "tradizionale", oggi il 67% della popolazione adulta, pari a poco meno di 34 milioni di persone, consuma almeno un pranzo fuori casa durante la settimana; per 4 milioni si tratta di un'occasione abituale (almeno 3-4 volte alla settimana). Il totale dei pranzi fuori casa durante la settimana, vengono consumati sempre più o in bar o in gelaterie o in pasticcerie, soprattutto nelle stagioni più calde, e sempre meno nei luoghi tradizionali come ristoranti, trattorie e pizzerie. Il frequentatore di questi locali, pertanto, ha oggi esigenze ed aspettative diverse da quelle del frequentatore abituale del passato e di conseguenza l'offerta di

prodotto nonché l'ambiente e l'arredo del locale, cambiano.

I bar (e locali affini come caffè, enoteche, ...) focalizzati sull'offerta pranzo si sono trasformati in multispecializzati e sono quelli che registrano performance migliori con proposte di cibo veloce, salutare e di qualità. Il bar tradizionale concentrato sulle colazioni negli ultimi anni non ha fatto registrare progressi.

Soluzioni di tendenza che indirizzano proposte di attrezzature ed arredo evolute ed adeguate alla diversa offerta di alimenti ed al modo diverso di "vivere" il locale, con orari di frequentazione anche insoliti, da parte dei consumatori.

Si conferma la tendenza di "concept" ormai diffusi negli ultimi anni come "l'aperitivo" ed il locale "Happy Hour" che in modo sempre più abituale caratterizzano la cena fuori casa.

Vanno poste in evidenza quindi le profonde trasformazioni del "bar" negli ultimi 15 anni, durante i quali si sono sviluppati nuovi modelli di business all'insegna della multiproposta e della specializzazione. In tale prospettiva il mercato mondiale nel settore di riferimento di Clabo è destinato a crescere in modo significativo. Cogliere per tempo queste tendenze da parte del Mkt di prodotto e della R&S Clabo potrà significare indirizzare l'innovazione dei prodotti verso soluzioni di successo che incontrano e orientano, in molti casi, le scelte dei clienti.

Ma il settore di riferimento, core-business di Clabo, è principalmente quello dell'arredo e delle attrezzature per l'esposizione e la conservazione del "gelato artigianale", un prodotto ed un settore in crescita, che dà valore al made in Italy e che ci rende famosi in tutto il mondo.

Le dinamiche registrate anche negli ultimi mesi ed anni nel mercato mondiale del gelato artigianale, parlano chiaro: il gelato non conosce crisi e premia chi è creativo ed investe in qualità. L'Osservatorio Sigep ha stimato in Italia, nel periodo estivo, una crescita annuale dei consumi del gelato artigianale del 10%, con picchi del 15% nelle località turistiche

Il mercato mondiale del gelato artigianale vale attualmente 15 miliardi di euro, con una crescita media del 4% tra il 2014 ed il 2018. L'Italia, dove il consumo del gelato è per 1/3 industriale e 2/3 artigianale, è il primo paese al mondo dove i consumi di gelato, in questi ultimi decenni, si sono moltiplicati di 6 volte. Non esiste un prodotto alimentare protagonista di uguale performance, che ha continuato a registrarsi, con lo stesso trend, anche nella stagione 2018.

E' sempre più capillare l'offerta delle gelaterie artigianali nel mondo. In Europa si contano oltre 60.000 gelaterie, delle quali 39.000 in Italia (che è un mercato ormai saturo a volume con 10.000 gelaterie pure e 29.000 bar e pasticcerie con gelato e che occupa ca. 150.000 addetti). In Germania le gelaterie sono circa 10.000 di cui 3.300 circa "pure", mentre sono oltre 2.000 quelle spagnole. In Sud America sono Argentina e Brasile i principali mercati di consumo, con rispettivamente 1.500 e 500 gelaterie, anche se negli ultimi anni si è estesa la diffusione nel resto del continente centro e sud-americano.

E' in crescita il gelato artigianale negli Stati Uniti, dove il termine "gelato" definisce un prodotto premium ora utilizzato anche dai grossi produttori di ice-cream. Interessante notare come nelle statistiche americane compaia sempre più di frequente il riferimento al gelato artigianale, probabilmente grazie alle circa 1.000 gelaterie sul territorio che si fanno notare sui media per la capacità di offrire un prodotto di giornata, fatto con ingredienti locali e con un processo produttivo classico, il più delle volte con la produzione a vista, che lo identifica come un segno di "freschezza". Per cogliere al meglio le opportunità di maggior penetrazione del mercato nord-americano Clabo, in data 1 marzo 2018, ha concluso l'acquisizione del 51% della partecipazione di Howard McCray Enterprises LLC con sede a Philadelphia (HMC) che consente alla società di avere un sito produttivo locale sul quale sta trasferendo le competenze specialistiche per avviare la produzione di alcuni modelli di vetrine per la gelateria e la pasticceria a marchio *Orion by Clabo* e proporsi con soluzioni più competitive capaci di incontrare in modo più efficace le attese della domanda in USA.

La Cina, che già dal 2014 aveva superato gli USA nei consumi di ice-cream, grazie alle oltre 1.500 gelaterie artigianali (avviate di fatto negli ultimi 10 anni con un trend in crescita esponenziale), presenta interessanti spunti di riflessione per chi credeva che i consumatori del più grande mercato del mondo non amassero il gelato artigianale o i prodotti a base di latte; al contrario la Cina, il Sud Est Asiatico ed il Medio Oriente, rappresentano un mercato dal potenziale interessantissimo e

primario per quanto riguarda le dinamiche strategiche del business. Il gelato artigianale si sta conquistando un ruolo da protagonista nelle principali capitali internazionali, con prospettive di crescita interessanti oltre confine non solo per i maestri gelatai, ma per tutta la filiera che ci sta dietro. Infatti l'export è ancora in gran parte da esplorare, con ottime prospettive non solo in ambito europeo ma anche nelle "Americhe" ed in Estremo Oriente. Da qui la decisione di Clabo di essere direttamente presente in Cina con una propria unità produttiva ed un'organizzazione di vendita primaria che l'ha portato a finalizzare nel 2017 l'acquisizione di Easy Best.

L'Italia è leader mondiale anche nel settore della produzione delle macchine, delle vetrine e degli ingredienti per le gelaterie artigianali. Si tratta di un sistema industriale che conta 13 imprese costruttrici di macchine per la produzione del gelato, che controlla quasi il 90% del mercato mondiale ed un fatturato di oltre 300 milioni di euro, a cui si aggiungono 11 aziende di vetrine per un fatturato di oltre 250 milioni di euro. Infine l'industria degli ingredienti e dei semilavorati per il gelato vede attive in Italia circa 44 imprese per un fatturato di oltre 1,3 miliardi di euro. La gamma dei loro prodotti è ampia e va dai concentrati di frutta fresca, alle paste di semi oleosi, dagli addensanti agli stabilizzanti fino alle guarnizioni.

Anche la produzione dolciaria artigianale risulta in notevole crescita, forte di una domanda in costante aumento in Italia ed all'estero.

In conclusione il settore conferma un trend di crescita anche se la maturità dei mercati tradizionali (come l'Italia ormai satura per volumi), nonché i rallentamenti registrati congiuntamente nella propensione ai consumi ed agli investimenti che hanno caratterizzato le economie di alcuni mercati emergenti e lo specifico quadro competitivo, hanno determinato risultati a macchia di leopardo, in talune situazioni inferiori alle attese, facendo registrare frenate, con caratteristiche di volta in volta peculiari, rispetto all'anno precedente.

Con l'acquisizione della partecipazione di controllo nella HMC, Clabo S.p.A. si propone oggi, in particolare sul mercato nord-americano, anche con la produzione ed offerta di vetrine refrigerate per il retail nel settore *food and beverage*. Il segmento dei banchi refrigerati alimentari in particolare per le catene di *convenience store* è sicuramente più competitivo rispetto al nostro core business, ma il marchio storico Howard McCray ha sviluppato nel tempo un posizionamento premiante rispetto alla grande industria per affidabilità del prodotto e qualità del servizio. Il segmento di mercato in cui opera sta vivendo una fase di entusiasmo, e la partnership produrrà benefici reciproci sia sotto il profilo tecnico-industriale e del design per il business *Howard McCray* che per una più efficace distribuzione commerciale per quello *Orion by Clabo*.

Per quanto riguarda le dinamiche delle vendite della Vostra Società nel 2018, in sintesi, l'analisi delle performance per macro-area geografica, viene di seguito rappresentata:

Euro					
Area	Vendite 31/12/18	%	Vendite 31/12/17	%	Delta
Italia	14.266.052	47%	16.151.478	46%	-1.885.426
UE	10.389.513	34%	11.374.698	32%	-985.185
Resto del mondo	5.557.293	18%	7.942.745	22%	-2.385.452
	30.212.857	100%	35.468.920	100%	-5.256.063

L'analisi comparata delle vendite 2018 con il corrispondente valore del 2017 è stato già in precedenza illustrato e commentato, si conferma in questa sede la leadership dei marchi e della gamma di prodotti offerta, nonché il posizionamento competitivo della rete distributiva Orion ed FB. Nel dettaglio, i dati 2018 delle vendite all'estero della vostra società, confermano le dinamiche di settore e di alcuni mercati esaminate in precedenza.

3. I MARCHI E LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA

La società distribuisce i propri prodotti attraverso una rete di rivenditori selezionati ed agenti che rappresentano i diversi marchi.

Sullo stesso territorio, in molte situazioni, convivono reti distributive diverse che rappresentano i diversi marchi appartenenti alle società o che queste ultime utilizzano in forza di licenza.

In Italia i rivenditori sono assistiti da agenti che coprono il territorio su base regionale. In Europa il prodotto è distribuito tramite importatori che operano su base regionale per i principali mercati e nazionale per i mercati meno sviluppati.

La strategia distributiva che intende sviluppare l'azienda prevede il potenziamento ed una più qualificata capillarità della rete di vendita nei principali mercati in Europa, al fine di servire al meglio la clientela locale ed offrire servizi post-vendita in modo più rapido ed efficace. Interventi di miglioramento sono stati sviluppati per i mercati arabi e del nord Africa. A partire dalla fine del 2012 e fino ad oggi è stato gestito lo start-up delle nuove filiali commerciali in Cina, in Brasile, in Germania e di recente a Dubai progetti quest'ultimi finalizzati ad una copertura commerciale più efficace sui mercati esteri emergenti, in particolare per i prodotti a marchio "Orion". Il mercato nord americano, strategico per lo sviluppo delle vendite della Società, è da più di dieci anni servito dalla filiale commerciale Clabo USA Inc., tuttavia le recenti acquisizioni di HMC negli USA e di Easy Best in Cina hanno ricondotto la gestione distributiva prima governata dalle filiali nell'ambito dell'organizzazione delle due società controllate.

L'offerta di prodotti si sviluppa attraverso i seguenti principali marchi di proprietà:



Orion è il marchio storico dell'azienda, sinonimo di affidabilità e tecnologia del freddo. A marchio Orion vengono commercializzate le vetrine per gelato più famose al mondo: le linee Koreja, 365 e Tecnica senza dubbio tra i prodotti più venduti nel loro genere insieme ad Evò, a cui si è aggiunto di recente Ikon nel segmento "alto" della gamma delle vetrine professionali, che hanno visto negli anni numerosi tentativi di imitazione, ma che rimangono, insieme ad altri modelli della gamma, un connubio unico tra affidabilità, funzionalità espositiva e bellezza estetica del suo design. Il marchio inoltre propone la gamma della linea 24 Ore, con cui integra, con successo, soluzioni innovative e moderne per l'arredo bar. Con il marchio Orion viene inoltre distribuito il JOBS, novità assoluta come soluzione espositiva per pasticcerie e gelaterie che Clabo ha proposto al mercato in occasione delle ultime due edizioni del Sigep.

Orion è oggi presente in oltre 70 paesi grazie ad una rete di distributori esclusivisti altamente specializzati.



Con il marchio Artice, acquisito da Clabo nel 2002, viene offerta la gamma degli arredi componibili per il "bar" prodotti fino al 2011 nello stabilimento di Montelabbate (PU) ed oggi trasferiti a Jesi, a seguito del processo di razionalizzazione industriale del gruppo che ha visto l'aggregazione dell'intera produzione nell'ambito dello stabilimento principale. L'arredo "Artice", sempre vicino alle mode ed alle tendenze del momento e spesso anticipatore degli orientamenti di queste ultime, valorizza ed arricchisce con il fascino del suo design gli ambienti. Il marchio ha peraltro conosciuto una diffusione importante nel corso degli anni, dopo il suo ingresso in Clabo, in particolare nel mercato italiano.



Acquisito nel 2004 dal Gruppo, FB è riconosciuto in Italia e nel mondo come il "top" della vetrina per gelato. È il brand dell'eleganza, della qualità, della capacità di esporre prodotti e di arredare al massimo livello. Anche il marchio FB ha visto crescere in modo significativo le proprie quote di mercato dopo il complesso percorso di riorganizzazione e razionalizzazione seguito alla sua acquisizione. Con l'ingresso tra la gamma di vetrine offerte dall'azienda, i prodotti FB hanno vissuto un funzionale processo di industrializzazione che ne ha migliorato l'affidabilità oltre che razionalizzato il processo logistico-produttivo.



Storico brand dell'arredo per bar e pasticcerie in Italia, dove opera dagli anni '50, acquisito nell'ambito dell'operazione FB, è stato nel tempo rivisitato per far spazio ad un'ampia gamma di arredi modulari prodotti nello stabilimento di Jesi. Clabo S.p.A. negli anni più recenti aveva il diritto di sfruttamento in forza di un contratto di licenza d'uso, tuttavia nel corso del 2016 il marchio è stato acquistato dalla licenziataria a seguito del perfezionamento del contratto di vendita con riserva di proprietà da parte della titolare C.B. Immobiliare S.r.l.. Tale contratto si è risolto nel mese di luglio 2018 in conseguenza del verificarsi della condizione risolutiva prevista dagli accordi tra le parti. In seguito a ciò è stata retrocessa la titolarità del marchio alla C.B. Immobiliare S.r.l.; peraltro nel corso degli ultimi mesi e anni il marchio *De Ranieri* ha gradualmente scemato il suo *appeal* sul mercato fino ad azzerare completamente le vendite dei relativi prodotti d'arredo. Per tali ragioni è cessata la promozione e distribuzione di arredi a marchio De Ranieri e l'asset è definitivamente uscito dal perimetro dell'offerta dei marchi del gruppo.



Nel 2016 è stato raggiunto un accordo dalla Cla.Bo.Fin. S.r.l. con il Tribunale fallimentare di Ancona per l'acquisto del ramo d'azienda operativo di Orfeo S.r.l. (ex Bocchini S.p.A.), oggi in procedura fallimentare; la storica azienda opera nell'ambito degli arredi completi "custom made" per gelaterie e pasticcerie ed è proprietaria del marchio "Bocchini" che Clabo S.p.A. può utilizzare da subito in qualità di licenziataria, come concessionaria alla vendita della gamma dei prodotti "Bocchini".



È il marchio che racchiude una gran quantità di soluzioni funzionali e versatili per il mondo della gelateria e pasticceria. Tecnologia affidabile e un design di matrice italiana, sono le caratteristiche delle vetrine di produzione Easy Best. Il brand di recente acquisizione, ha la sua sede produttiva in Cina. Dopo un periodo iniziale di utilizzo in licenza d'uso, il marchio *Easy Best* è stato oggi trasferito nella titolarità di Clabo S.p.A..

Di seguito si rappresenta la distribuzione del fatturato 2018 per marchio, confrontato con quello del 2017:

Euro

Fatturato per marchi:	Vendite 31/12/18	%	Vendite 31/12/17	%	Delta	Delta
Orion	15.057.960	50%	16.999.471	48%	-1.941.511	-11%
Artic	2.055.324	7%	2.621.783	7%	-566.459	-22%
FB	11.260.376	37%	12.248.857	35%	-988.481	-8%
De Ranieri	-	0%	809.826	2%	-809.826	-100%
Bocchini	1.839.197	6%	2.788.983	8%	(949.786)	-34%
	30.212.857	100%	35.468.920	100%	-5.256.063	-15%

4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA SOCIETA'

CONTO ECONOMICO

Euro	31/12/18	% SUI RICAVI	31/12/17	% SUI RICAVI
- vendite nette	30.212.857	82,15%	35.468.920	96,44%
- Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	2.654.506	7,22%	(427.682)	-1,16%
- altri ricavi	3.908.975	10,63%	3.179.875	8,65%
Totale ricavi	36.776.339	100,00%	38.221.114	103,93%
- Materie prime e di consumo	(13.624.830)	-37,05%	(14.034.903)	-38,16%
- servizi	(8.856.450)	-24,08%	(9.503.905)	-25,84%
- costi godimento beni di terzi	(1.048.153)	-2,85%	(1.333.532)	-3,63%
- personale	(8.197.004)	-22,29%	(8.308.206)	-22,59%
- oneri diversi di gestione	(875.959)	-2,38%	(925.973)	-2,52%
Ebitda	4.173.942	11,35%	4.114.593	11,19%
- ammortamenti immateriali	(2.600.435)	-7,07%	(2.507.485)	-6,82%
- ammortamenti materiali	(287.280)	-0,78%	(258.079)	-0,70%
- altre svalutazioni	-	0,00%	-	0,00%
Ebit	1.286.227	3,50%	1.349.030	3,67%
- proventi finanziari	8.025	0,02%	7.511	0,02%
- oneri finanziari	(1.143.891)	-3,11%	(902.261)	-2,45%
- delta cambio	99.002	0,27%	(160.512)	-0,44%
- rettifiche di valore di attività finanziarie	(99.428)	-0,27%	-	0,00%
Risultato prima delle imposte	149.935	0,41%	293.768	0,80%
Imposte sul reddito del periodo	(353.404)	-0,96%	(271.013)	-0,74%
Imposte differite	234.510	0,64%	90.898	0,25%
Imposte esercizi precedenti	(1.455)	0,00%	(10.741)	-0,03%
Provento da consolidamento fiscale	-	0,00%	-	0,00%
Risultato dell'esercizio	29.586	0,08%	102.912	0,28%

Conto Economico al 31 dicembre 2018 con evidenza delle componenti non ricorrenti:

CONTO ECONOMICO (Euro)	31/12/18	31/12/17
- Vendite nette	30.212.857	35.468.920
- Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	2.954.506	(427.682)
- Altri ricavi	3.908.975	3.179.875
Totale ricavi	37.076.339	38.221.114
- Materie prime e di consumo	(13.624.830)	(14.034.903)
- Servizi	(8.428.975)	(9.503.905)
- Costi godimento beni di terzi	(1.048.153)	(1.333.532)
- Personale	(8.020.191)	(8.151.206)
- Oneri diversi di gestione	(788.459)	(799.973)
Ebitda prima degli eventi non ricorrenti	5.165.730	4.397.593
- Ammortamenti immateriali	(2.600.435)	(2.507.485)
- Ammortamenti materiali	(287.280)	(258.079)
Ebit prima degli eventi non ricorrenti	2.278.015	1.632.030
- Componenti non ricorrenti	(991.788)	(283.000)
Ebit	1.286.227	1.349.030
- Proventi finanziari	8.025	7.511
- Oneri finanziari	(1.143.891)	(902.261)
- Delta cambio	99.002	(160.512)
- Rettifiche di valore di attività finanziarie	(99.428)	-
EBT	149.935	293.768
- Imposte sul reddito del periodo	(353.404)	(271.013)
- Imposte differite	234.510	90.898
- imposte esercizi precedenti	(1.455)	(10.741)
Risultato di periodo	29.586	102.912

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Abbiamo già commentato la loro distribuzione per area geografica e per "marchio", interessante è anche l'analisi che prende in esame la ripartizione delle vendite per famiglia di prodotto, che viene rappresentata di seguito:

Clabo Spa - ripartizione del fatturato 31/12/2018 per famiglia di prodotto:

Fatturato per famiglia prodotto:	Vendite 31/12/18	%	Vendite 31/12/17	%	Delta	Delta %
GELATERIA	18.201	60%	20.279	57%	-2.078	-10%
BAR	3.876	13%	7.112	20%	-3.236	-46%
PASTICCERIA e GASTRONOMIA	6.956	23%	6.042	17%	914	15%
ALTRO	1.180	4%	2.037	6%	-857	-42%
	30.213	100%	35.470	100%	-5.257	-15%

Emerge in modo chiaro la flessione delle vendite nette per le famiglie "gelateria" e "bar" nel corso del 2018, che trova motivazione nelle ragioni già commentate.

Margine operativo lordo (EBITDA) prima degli eventi non ricorrenti

Nel conto economico sopra riportato si è proceduto ad esporre una rappresentazione dei saldi che esprimono la redditività economica del gruppo, riconducibili in particolare al "Margine operativo lordo (EBITDA)", al "Risultato operativo (EBIT)" ed al "Risultato pre-tax (EBT)", rettificata delle partite inusuali e non ricorrenti, al fine di una sua più appropriata valutazione in termini di risultato della gestione caratteristica. Per effetto dell'intervento di "normalizzazione", si sono effettuati *adjustments* riferibili a:

- Costi per l'acquisizione della HMC per Euro 427 migliaia (consulenze e costi accessori all'operazione),
- Incentivi all'esodo sostenuti dalla capogruppo italiana per Euro 177 migliaia (piano riqualificazione organizzativa e riduzione organico a Jesi),
- Accantonamenti e svalutazioni straordinarie per Euro 387 migliaia (attribuibili per gran parte agli effetti dell'alluvione sul magazzino prodotti finiti di Jesi – ex JVG).

In particolare per gli *adjustments* sopra descritti, si specifica quanto segue:

- 1- La Società nel corso del 2018 ha acquisito il 51% delle azioni con diritto di voto Howard McCray di Filadelfia (USA). I costi relativi all'acquisizione pari ad € 427 mila, che sono stati interamente spesi nell'esercizio ed evidenziati come "non ricorrenti", si riferiscono alle consulenze necessarie all'attività di Due Diligence Fiscale, Contabile e Giuslavoristica oltre che all'assistenza Legale e Contabile necessarie alla redazione dei contratti.
- 2- Nel corso del 2018 è stato completato il piano di riqualificazione organizzativa e di riduzione dell'organico della sede di Jesi, già iniziato nel 2017, che a regime dal 2019 porterà a benefici per Euro 680 mila di minori costi del personale su base annua.
- 3- Al 31 dicembre del 2018 è stata incorporata per fusione la JVG di Jesi, società collegata, specializzata nella vendita di prodotti usati revisionati. La Società ha ritenuto opportuno incorporare JVG per poter controllare il business delle vetrine usate sul mercato ed evitare che la loro vendita interferisca in modo negativo sui prezzi del nuovo. L'operazione non ha comportato esborsi di cassa né pagamento di prezzo. La fusione per incorporazione ha comportato l'assorbimento del magazzino prodotti e del relativo accantonamento per la sua svalutazione dovuta ai danni causati dall'alluvione del settembre 2018. La Società ha denunciato il sinistro alla compagnia di assicurazione per un valore di € 300 mila corrispondente alla svalutazione effettuata.

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) consolidato adjusted (al netto dei costi per eventi non ricorrenti) è pari a Euro 5.166 migliaia, in crescita rispetto ai 4.398 migliaia di euro registrati al 31 dicembre 2017.

Costo per il personale

Il costo del personale nel 2018 (al netto dei costi non ricorrenti) ammonta ad Euro 8.020 migliaia e registra un leggero decremento rispetto ai Euro 8.151 migliaia del 2017.

Risultato operativo (EBIT) prima degli eventi non ricorrenti

Il risultato operativo (EBIT) del 2018 normalizzato delle partite non ricorrenti è stato positivo per Euro 2.278 migliaia, in aumento rispetto all'equivalente valore del 2017 che misurava Euro 1.632 migliaia. Le motivazioni sono già state commentate al paragrafo sull'Ebitda, a quelle si aggiunge l'aumento degli ammortamenti per effetto della politica di incremento degli investimenti nell'ultimo anno a supporto dello sviluppo delle attività operative.

Risultato ante imposte

Il risultato ante imposte (EBT) evidenzia un saldo positivo di 150 migliaia di Euro. In calo rispetto all'anno 2017 per effetto dei maggiori oneri finanziari (pari a Euro 1.144 migliaia contro i 902 migliaia di Euro del 2016) e della perdita sulla cessione gratuita del 10% della partecipazione Clabo Brasile di Euro 49 migliaia.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto nel 2018 è positivo per 30 migliaia di Euro, affrancato dalle imposte sul reddito del periodo che ammontano a 353 migliaia di Euro, dalle imposte differite attive che sono pari a 235 migliaia di Euro, nonché ad imposte ascrivibili agli esercizi precedenti per Euro 1 migliaia di Euro.

STATO PATRIMONIALE

Euro	31-dic-18	31-dic-17
Crediti commerciali	10.847.614	15.198.979
Rimanenze	13.213.504	8.936.801
Debiti Commerciali	(13.841.136)	(12.595.692)
Debiti Commerciali per acquisto immobilizzazioni immateriali	(1.800.000)	(2.700.000)
Altri debiti e passività non correnti	-	(600.000)
CCN Operativo	8.419.982	8.240.088
Crediti vs. controllanti correnti	997.713	547.986
Altri crediti correnti	780.448	958.042
Altri debiti correnti	(4.018.155)	(4.689.476)
Debiti tributari	(1.995.428)	(1.174.938)
Capitale Circolante netto	4.184.559	3.881.702
Immobilizzazioni materiali	3.191.276	1.937.113
Immobilizzazioni immateriali	31.827.491	33.392.559
Partecipazioni	8.287.298	4.132.664
Crediti vs. controllate non correnti	575.055	125.055
Altre attività non correnti	141.741	134.241
Attivo Immobilizzato	44.022.861	39.721.633
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(1.324.982)	(1.442.838)
Accantonamenti	(215.940)	(128.440)
Attività fiscali per imposte anticipate	605.375	541.019
Passività fiscali per imposte differite	(5.639.515)	(5.812.549)
Capitale Investito Netto	41.632.359	36.760.526
Capitale sociale	(8.455.900)	(8.194.000)
Riserva legale	(143.517)	(138.372)
Riserva straordinaria	(2.447.991)	(2.350.224)
Riserva sovrapprezzo azioni	(7.399.974)	(6.920.921)
Altre riserve	(84.703)	(44.357)
Utili /(perdite) portati a nuovo	(6.192)	(6.192)
Riserva negativa da fusione	20.012	-
Riserva negativa da azioni proprie	422.611	281.732
Risultato di esercizio	(29.586)	(102.912)
Patrimonio Netto	(18.125.240)	(17.475.246)
Disponibilità liquide	867.415	5.649.067
Attività finanziarie non correnti detenute fino alla scadenza	232.269	172.778
Passività finanziarie non correnti	(12.292.551)	(13.721.344)
Passività finanziarie correnti	(12.314.252)	(11.385.781)
Posizione Finanziaria Netta	(23.507.119)	(19.285.280)
Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario Netto	(41.632.359)	(36.760.526)

Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto al 31 dicembre 2018 risulta pari ad Euro 4.185 migliaia, in lieve aumento rispetto al valore del 2017 che misurava Euro 3.882 migliaia. La crescita delle rimanenze ha trovato copertura nella riduzione dei crediti commerciali ed in un miglioramento dei tempi di pagamento ai fornitori.

Attivo immobilizzato

L'attivo immobilizzato cresce ad Euro 44.023 migliaia sia per effetto dell'incremento delle immobilizzazioni materiali per oltre 1 milioni di Euro, che dall'aumento del valore delle partecipazioni nella Clabo Brasile, nella Orion International e soprattutto nella neocostituita sub-holding, Clabo Holding Usa Inc., per circa 3, 7 mln di Euro,

Posizione Finanziaria Netta

La posizione finanziaria netta della Società nei confronti del sistema bancario e di operatori finanziari al 31/12/2018 ammonta a Euro 23.507 migliaia ed incrementa rispetto al valore 2017 di circa 4,2 milioni di Euro per le ragioni che abbiamo commentato già in precedenza. Concorrono alla misurazione dell'Indebitamento finanziario al 31/12/2018:

- La nuova tranches di Euro 2 milioni di prestito obbligazionario non convertibile denominato "Clabo S.p.A. 6% 2016-2021", sottoscritto da Pioneer Progetto Italia a fine dicembre 2017;
- I due contratti di finanziamento per complessivi Euro 3 milioni erogati il 28/12/2017 dal fondo "HI Crescititalia PMI Fund" gestito da Hedge Invest SGR,

che nel corso del 2018 hanno coperto gli investimenti effettuati, in primis, l'acquisizione di HMC.

Nel corso del 2018 la Società ha regolarmente rimborsato alla scadenza le quote in ammortamento dei finanziamenti a m/l termine, di natura chirografaria, accesi con gli Istituti di credito che residuano al 31/12/2018 per un valore di circa Euro 6,6 mln, scadenti fino al 2021.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto incrementa ad Euro 18.125 migliaia, sostanzialmente per effetto dell'aumento di capitale di Euro 35.000 in conseguenza della conversione in azioni dei "Warrant CLABO 2015-2021" durante il Terzo Periodo di Esercizio conclusosi il 15 giugno 2018, e di Euro 226.900 a seguito dell'aumento di capitale sociale sottoscritto in opzione conseguente alla delibera dell'Assemblea degli azionisti del 5 ottobre 2018.

5. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che la capogruppo nel corso del 2018 ha svolto attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi su quattro progetti particolarmente innovativi; il primo progetto denominato "Armadio Blue" è un armadio verticale refrigerato dai contenuti e design innovativi, il prodotto è inoltre dotato di nuove funzionalità che ne consentono il controllo e la sorveglianza da remoto mediante l'uso di un sistema WI-FI a bordo con la possibilità di un intervento immediato o preventivo in caso di malfunzionamento. Per quest'ultimo progetto si sono consuntivati costi nel 2018 per circa € 619 migliaia.

Il secondo progetto denominato "BECK" rappresenta un'innovazione nel campo dell'arredo bar dove il passo standard dei moduli, sia neutri che tecnologici, passano da 50 cm a 60 cm. L'innovazione dell'introduzione dei moduli passo 60 cm consentirà a Clabo, dal punto di vista commerciale e marketing, la connessione tra il mondo professionale dell'arredo locali (bar e pasticcerie) con quello dell'arredo cucine domestiche, caratterizzate quest'ultime principalmente da moduli e passo 60 cm e sui sottomultipli. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2018 per circa € 463 migliaia.

Il terzo progetto denominato "NINE" consiste nella creazione di una nuova gamma di vetrine professionali a profondità ridotta per migliorare l'ergonomia d'uso e la visibilità del prodotto esposto. Le vetrine saranno tra le più compatte del mercato ed utilizzeranno materiali isolanti avanzati. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2018 per circa € 474 migliaia.

Clabo, inoltre, allo scopo di supportare il piano di sviluppo aziendale e gestire la complessità determinata dalla varietà di prodotti commercializzati e dall'elevato numero di sedi dislocate in tutto il mondo, ha deciso di investire in un progetto di sviluppo mirato alla digitalizzazione ed automazione dei processi aziendali, con particolare riferimento ad alcune aree strategiche come l'area controlling, produzione, logistica e processi relativi al cliente. Il progetto di ricerca è stato avviato ad aprile 2017, a seguito dell'acquisizione dell'azienda cinese Qingdao Easy Best Refrigeration Equipment Ltd, che ha reso ancora più urgente per Clabo fronteggiare le necessità alla base dell'attuazione del progetto di ricerca che impongono l'adozione di strumenti tecnologici avanzati ed innovativi, l'utilizzo di sistemi gestionali uniformi e integrati e la gestione e controllo centralizzati. Quest'ultima attività ha assorbito costi nel 2018 per circa € 100 migliaia. E' inoltre proseguita l'attività di sviluppo dei brevetti, sia per quanto riguarda soluzioni e tecnologie innovative, sia per il design ed i modelli d'utilità, attività che ha assorbito costi per circa € 81 migliaia.

6. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile

In relazione a quanto previsto dagli artt. 2427-bis e 2428 n. 6-bis codice civile si precisa che:

- nel corso dell'esercizio 2018 la società non ha stipulato strumenti finanziari derivati;
- non vi sono immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio ad un valore superiore al loro *fair value*;
- per quanto riguarda le passività "finanziarie" di cui al n. 6-bis dell'art. 2428 c.c. – escludendo i debiti verso banche entro e oltre l'esercizio, il prestito obbligazionario denominato "Clabo S.p.A. 6% 2016-2021" interamente sottoscritto dal Fondo Pioneer Progetto Italia, i contratti di finanziamento per complessivi Euro 3 milioni erogati il 28/12/2017 dal fondo "HI Crescitalia PMI Fund" gestito da Hedge Invest SGR, nonché i debiti finanziari verso società di leasing, che rientrano tutti nella gestione caratteristica dell'impresa e di cui si è dato ampio conto nelle note illustrative – non risultano "passività di natura finanziaria";
- i rischi connessi agli strumenti finanziari non sono quindi significativi.

Si evidenzia inoltre che la società è esposta a rischi finanziari così suddivisibili:

- rischio di credito: con riguardo ai rapporti commerciali intrattenuti con i clienti;
- rischio di liquidità: con riferimento alla reperibilità / disponibilità di risorse finanziarie;
- rischio di mercato: relativamente alle operazioni sulle quali si originano rischi di oscillazione dei tassi di cambio e di interesse.

Per quanto riguarda il rischio di credito connesso ai rapporti commerciali, si precisa che la società opera con un numero molto elevato di clienti, la gran parte fidelizzati e pertanto non sono richieste particolari garanzie sui correlati crediti. Per la clientela che richiede dilazioni nei pagamenti, è comunque prassi procedere alla verifica della relativa classe di merito creditizio.

Si sottolinea inoltre che la società assicura i propri crediti, anche se gli affidamenti sono a volte parziali rispetto alle esposizioni commerciali sottostanti.

E' peraltro attiva una procedura di monitoraggio dei crediti incagliati o soggetti a piani di rientro. L'entità dei crediti viene verificata costantemente nel corso dell'esercizio in modo tale che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo. Peraltro, in riferimento anche alle mutate condizioni del contesto economico che hanno contraddistinto gli ultimi esercizi ed il deterioramento del credito, in particolare per le vendite sul mercato italiano, si ritiene che il rischio connesso a tale valore si sia innalzato. Conseguentemente la Società ha rafforzato le procedure di monitoraggio delle riscossioni; tale rischio è stato comunque adeguatamente riflesso in bilancio al 31 dicembre 2018 mediante appostazione dello specifico "Fondo svalutazione crediti".

Quanto al rischio di liquidità, trattasi del rischio connesso alla difficoltà di reperimento delle risorse finanziarie nei tempi e nelle quantità necessarie alla realizzazione degli investimenti programmati.

Le problematiche relative al fabbisogno finanziario e le relative valutazioni di sostenibilità dello stesso, sono state prese in attenta considerazione nell'ambito della predisposizione del Piano Industriale e del Piano Strategico che hanno arricchito il Documento di Ammissione sottoposto a Borsa Italiana per la negoziazione del titolo su AIM Italia (al quale si fa pertanto rinvio - lo stesso è

accessibile nella sezione Investor Relations del sito web della Società).

Con riferimento al rischio di cambio, si precisa che la società pur operando sul mercato internazionale, utilizza normalmente l'euro come valuta per la gran parte degli scambi commerciali; sono tuttavia in crescita le transazioni effettuate in US\$ e pertanto il rischio dell'oscillazione del cambio US\$/€, che assume oggi maggior consistenza, richiederà nel prossimo futuro l'introduzione ed applicazione di una specifica policy di copertura del rischio.

Per quanto riguarda, infine, il rischio connesso alla fluttuazione del tasso d'interesse, la Società è esposta a tale rischio per effetto delle rilevanti posizioni debitorie bancarie sia a breve termine che a medio termine (come esposte in dettaglio nelle Note illustrative); la redditività dell'attività dell'azienda è pertanto soggetta ai rischi legati alla possibile crescita dei tassi, anche se il trend dell'"Euribor", al quale si riferiscono tutti i finanziamenti e le linee di credito accordati dal sistema bancario, è fino ad oggi in tendenziale diminuzione e ben al di sotto dei tassi previsti nell'elaborazione del Piano. Peraltro le prospettive sugli indirizzi delle principali banche centrali non lasciano prevedere nel breve termine un innalzamento sostanziale dei tassi in area euro. Nell'eventualità del ripresentarsi di una situazione di rischio connessa alla fluttuazione dei tassi, gli Amministratori valuteranno la possibilità di bilanciare su una parte rilevante del debito a m/l termine, la copertura al tasso irs.

7. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, per quelle che hanno origine e natura commerciale, fermo restando quanto precisato ai successivi paragrafi 40 e 41 delle Note Illustrative, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali e rientrano nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato ed in quanto tali sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni tra parti indipendenti, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati e dei diritti oggetto di trasferimento; comunque, le stesse, risultano aderenti alle principali "assumptions" previste dal Piano che trovano formale riscontro anche nell'Accordo Finanziario in vigore con il sistema bancario.

Per quanto invece attiene alle operazioni di natura finanziaria eseguite con parti correlate, le informazioni su tali rapporti, qualora intervenuti, sono presentate con maggior dettaglio negli specifici paragrafi della Note Illustrative del presente Bilancio. In ogni caso per tutte le operazioni intervenute con le parti correlate nel corso del 2018 sono state preliminarmente sottoposte al giudizio di merito e di congruità del Comitato Parti Correlate in coerenza con quanto stabilito dal "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati" e sono state quindi eseguite solo dopo aver ottenuto un parere positivo da parte del Comitato.

8. INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE

La società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente; l'attività produttiva e di trasformazione svolta dalla vostra Società non genera particolari impatti ambientali e per questa ragione non sono significative le possibili conseguenze negative di natura patrimoniale e reddituale per la società.

Alla data del presente documento non si segnalano a carico della Società sanzioni o pene definitive per reati per danni ambientali, né alcun genere di contenzioso per atti o fatti dolosi e/o colposi aventi per oggetto la sicurezza ambientale, la sicurezza sul lavoro, l'incolumità di dipendenti e collaboratori.

Nel corso dell'esercizio 2018 Clabo S.p.A. ha dedicato il proprio impegno ad avviare la strategia di sviluppo, dando impulso agli investimenti per cogliere a pieno ogni opportunità di crescita a cui dar seguito anche attraverso l'impiego di nuovo personale. In particolare il progetto di riorganizzazione in atto ha comportato, a partire già dal 2017, interventi di riqualificazione del management della Società che ha determinato la cessazione del rapporto di lavoro con alcuni dirigenti e visto

l'ingresso di nuove figure professionali più qualificate a poter meglio gestire le attività ed i progetti nell'ambito del respiro sempre più internazionale del gruppo che fa capo a Clabo S.p.A..

L'insieme delle azioni poste in essere dall'area Risorse Umane per lo sviluppo della Società e del gruppo, ha consentito di chiudere l'anno con una media di dipendenti impiegati di 169 unità, in aumento di n. 3 unità rispetto all'anno 2017.

L'esercizio 2018 è stato quindi caratterizzato da una serie di iniziative specifiche volte a sostenere programmi di *recruiting*, valutando il loro potenziale e progettando il loro corretto inserimento e la formazione iniziale.

Nell'esercizio non sono ricorsi infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale, e neppure addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Nel corso del 2018, nei mesi di settembre ed ottobre, la Clabo S.p.A ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria.

Il rapporto di lavoro del personale dipendente è disciplinato dal contratto collettivo nazionale; per i dettagli della forza lavoro in essere e sulla movimentazione della stessa si rinvia a quanto riportato nelle Note Illustrative del presente bilancio; ad oggi non si segnalano criticità con le Rappresentanze sindacali locali.

9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Una dettagliata illustrazione dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e dell'evoluzione prevedibile della gestione è riportata al punto 46 delle Note Illustrative allegate al presente bilancio.

10. RISCHI E INCERTEZZE

La Società nel corso dell'esercizio 2018 è stata soggetta a rischi ed incertezze riconducibili a:

- a) Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia: La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, operando essa in un contesto competitivo globale, è influenzata dalle condizioni generali dell'andamento dell'economia mondiale. Pertanto, l'eventuale congiuntura negativa o instabilità politica di uno o più mercati geografici di riferimento, incluse le opportunità di accesso al credito, possono avere una rilevante influenza sull'andamento economico e sulle strategie della Società e condizionarne le prospettive future sia nel breve che nel medio lungo termine.
- b) Rischi connessi ai rapporti con i fornitori: il Gruppo acquista materie prime e componenti da un ampio numero di fornitori e dipende dai servizi e dai prodotti di aziende esterne al Gruppo. Una stretta collaborazione tra il produttore e i fornitori è usuale nei settori in cui l'azienda opera e se, da un lato ciò può portare benefici economici in termini di contenimento dei costi e di efficacia del servizio, dall'altro fa sì che la società debba fare affidamento su detti fornitori, con la conseguente possibilità che eventuali difficoltà di quest'ultimi (siano esse originate da fattori esogeni o endogeni) anche di natura finanziaria, possano ripercuotersi in maniera significativamente negativa sulla regolare continuità dei processi produttivi e generare disallineamenti sui risultati economici prospettici e sulle dinamiche della situazione finanziaria previste nel Piano industriale strategico 2018-2022.
- c) Rischi associati all'aumento dei costi, all'interruzione delle forniture o alla carenza di materie prime: Clabo S.p.A. e le controllate produttive utilizzano per la loro attività manifatturiera diverse materie prime incluse, fra le più importanti, l'acciaio, l'alluminio, il rame, le resine e liquidi refrigeranti. I prezzi di queste materie prime fluttuano ed a volte, in periodi recenti, sono

cresciuti significativamente per effetto del cambiamento delle condizioni di mercato. Le società del gruppo cercano di gestire la propria esposizione a tali fluttuazioni, ma potrebbe non essere in grado di coprire tali rischi. Incrementi rilevanti delle quotazioni di acquisto delle materie prime potrebbero comportare un incremento dei costi operativi e ridurre la profittabilità se non fosse possibile ribaltare l'incremento dei costi sui prezzi di vendita dei prodotti. Inoltre in alcuni casi l'offerta di materie potrebbe essere limitata da fattori che non sono sotto il controllo né dell'azienda né dei suoi fornitori. Qualunque interruzione nelle forniture o rilevante incremento del costo di approvvigionamento delle materie prime e dei componenti (in particolare quelli più tecnologici) potrebbe influenzare negativamente ed in misura significativa le possibilità delle società di rispettare gli impegni con il mercato e le previsioni di sviluppo delle vendite dei loro prodotti, con conseguenti ritorni negativi sui risultati economici e sulla generazione delle coperture finanziarie necessarie.

- d) Rischi connessi alla capacità di offrire prodotti innovativi: Il successo della attività del gruppo Clabo dipende dalla capacità di mantenere o incrementare le quote sui mercati in cui opera ed intende espandersi, attraverso la proposta di prodotti sempre innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti, in termini di qualità, funzionalità, design e quindi per la capacità di offrire prestazioni e tecnologia in rapporto competitivo rispetto al posizionamento di prezzo. Qualora ci dovessero essere ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il business di Clabo, le quote di mercato potrebbero ridursi con un impatto negativo sulle prospettive di crescita, sui risultati economici e sulla situazione finanziaria.
- e) Rischi connessi al management: il successo di Clabo dipende in buona parte anche dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente le società del gruppo e le singole aree di business. La perdita delle prestazioni di un amministratore esecutivo, di un senior manager o di altre risorse chiave in seguito a cambi organizzativi e/o ristrutturazioni aziendali senza un'adeguata e tempestiva sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e mantenere risorse qualificate, potrebbe avere effetti negativi sulle prospettive di business della Società, nonché sui suoi risultati economici e di conseguenza su un'equilibrata situazione finanziaria.
- f) Rischi legati al ridotto accesso al credito: L'Accordo Finanziario che ha regolato le posizioni debitorie della Clabo S.p.A. nei confronti del sistema bancario, ha cessato la sua efficacia al 31 dicembre 2017, limitatamente all'operatività delle linee autoliquidanti sbf. A partire dall'inizio del 2018 tutte le banche in precedenza coinvolte nella convenzione hanno continuato ad accordare le precedenti linee di credito provvedendo a deliberarle nel corso dell'anno ed instaurando così relazioni contrattuali univoche tra il singolo istituto e Clabo S.p.A.. In questo processo la società ha realizzato un percorso di razionalizzazione consolidando le relazioni attive con le banche primarie, cessando l'operatività con alcuni istituti minori ed introducendo nuove banche con nuovi castelletti. Questo percorso non è ancora completato ed al momento le linee autoliquidanti accordate raggiungono una dimensione complessiva in linea con il livello complessivo dell'accordato in passato regolamentato con l'Accordo Finanziario. Sono comunque in corso trattative per l'ingresso di nuove banche primarie e comunque i fidi complessivi accordati dovrebbero garantire la condizione per assicurare la regolare attività d'impresa della società, assicurando l'operatività delle linee auto liquidanti in misura sufficiente rispetto ai fabbisogni. Si potrebbe tuttavia manifestare in questa fase un insufficiente accesso al credito che potrebbe anche dimostrare la carenza dei castelletti per l'anticipazione e lo smobilizzo dei crediti, soprattutto in periodi dell'anno di maggior utilizzo ed in ipotesi di trend del fatturato prospettico superiore rispetto alle previsioni del Piano. In tale scenario la società potrebbe non riuscire a garantire coperture finanziarie sufficienti a bilanciare in modo equilibrato i fabbisogni, potendo avere difficoltà ad ottenere tempestivamente linee di credito integrative sia all'interno che al di fuori del perimetro del sistema bancario coinvolto. Nella consapevolezza di questa condizione di rischio, la società potrà comunque superare tale potenziale difficoltà prospettica, sia mediante interventi sull'equity, sia attraverso una efficace riduzione dei tempi di incasso dei crediti commerciali ed in generale in un minor impiego del capitale circolante.

- g) Rischi legati al rimborso accelerato del prestito obbligazionario: come meglio illustrato nelle Note illustrative del presente bilancio, Clabo S.p.A., in data 30 giugno 2016, ha emesso un prestito obbligazionario quotato sul segmento Professionale del Mercato ExtraMot di Borsa Italiana, denominato "CLABO S.P.A. 6% - 2016-2021" (Minibond) poi integrato con una seconda emissione in data 21 dicembre 2017. La prima tranche di tale prestito, per Euro 3.000.000,00, così come la seconda integrativa per ulteriori Euro 2.000.000,00, entrambe sono state interamente sottoscritte dal Fondo Pioneer Progetto Italia gestito da Pioneer Management SGR S.p.A. (oggi "Amundi"). Il regolamento del prestito obbligazionario prevede l'impegno a rispettare da parte dell'Emittente due covenant di carattere finanziario; il mancato rispetto dei parametri (Evento di Violazione) può determinare una variazione incrementale del tasso di interesse a carico dell'Emittente e quindi in caso di reiterata violazione, anche il rimborso anticipato del prestito.

Per quanto riguarda la verifica del rispetto dei parametri finanziari alla data del 31/12/2018 si precisa che il livello dei parametri sopra descritti è costantemente monitorato dalla Società, ed al 31 dicembre 2018 i covenant PFN/EBITDA e PFN/PN risultano regolarmente rispettati, come evidenziato nella seguente tabella

COVENANT PRESTITO OBBLIGAZIONARIO	Target 31/12/2018	Actual 31/12/2018
Posizione finanziaria netta / EBITDA Normalizzata*	4,20	3,73
Posizione finanziaria netta / Patrimonio netto	1,50	1,34

*Il valore dell'EBITDA è quello risultante dalla normalizzazione degli effetti delle operazioni non ricorrenti o atipiche e/o inusuali previste dal Regolamento del Prestito Obbligazionario e dal contratto di *direct lending*

- h) Rischio di credito: L'azienda presenta diverse concentrazioni di credito nei diversi mercati di riferimento, peraltro mitigata dal fatto che l'esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di controparti e clienti. Nel mercato interno, in particolare, la qualità del credito e la solvibilità dei debitori è peggiorata negli ultimi anni e scenari di ulteriore degrado elevano il rischio di credito che si trova a gestire la società. Sui mercati esteri emergenti nei quali si trovano ad operare oggi le filiali commerciali di nuova costituzione il rischio di credito è mitigato dal controllo diretto dell'organizzazione di vendita locale e da prassi e consuetudini di pagamento locali che riducono l'esposizione creditoria ed il conseguente rischio di credito. Il valore dei crediti è rilevato in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio specifico e generico di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando l'andamento storico rispetto agli impegni di pagamento. E' politica aziendale verificare quindi la classe di merito dei clienti che richiedono condizioni di pagamento o limiti di fido diverse dalle normali condizioni applicate. La società peraltro, nei limiti del possibile, sia in Italia che all'estero, assicura il fido e l'esposizione del cliente. E' stata inoltre introdotta a da più di un anno, una procedura di "credit management" finalizzata ad una maggior prudenza e ad un miglior monitoraggio del rischio di credito.

Abbiamo rappresentato lo scenario dei rischi e delle incertezze in cui si trova ad operare la Società. In particolare gli impegni di rimborso della posizione debitoria a cui si è aggiunto l'impegno al rimborso del Minibond e del finanziamento Hedge Invest, continuerà a costituire uno dei principali fattori di rischio prospettico, specie in un contesto macroeconomico dove sono si confermati i segnali positivi della ripresa, comunque disomogenea e dove il quadro geopolitico (appuntamenti elettorali, avvio del negoziato per la Brexit, neo-protezionismo, terrorismo, conflitti bellici in aree sensibili ecc..) presenta ancora incertezze tali che potrebbero, nel medio e lungo termine, anche impedire il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Allo stato attuale, tuttavia, la Società ed il suo management stanno confermando la propria capacità di conseguire gli obiettivi prefissati con il Piano Industriale nel rispetto delle linee guida strategiche, e pertanto gli Amministratori hanno redatto la proposta di bilancio 2018 nel rispetto del presupposto della continuità aziendale.

11. PRIVACY

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare si segnala che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è depositato presso la sede sociale ed è liberamente consultabile.

12. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e Vi proponiamo di destinare l'utile d'esercizio di euro 29.586:

- per euro 1.479 alla Riserva Legale,
- per euro 322 alla Riserva utili su cambi (ex art.2426, comma 8 bis C.C.);
- per la differenza, pari ad euro 27.785, alla Riserva Straordinaria.

Jesi, 27 Marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Bocchini Dott. Pierluigi



Prospetti Contabili

Stato Patrimoniale Attivo

Euro				
ATTIVITA'	NOTE	31-dic-18	31-dic-17	VARIAZIONE 18/17
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobilizzazioni immateriali	1	31.827.491	33.392.559	(1.565.068)
Immobili, impianti e macchinari	2	3.191.276	1.937.113	1.254.163
Partecipazioni	3	8.287.298	4.132.664	4.154.634
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	4	120.528	113.028	7.500
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	5	232.269	172.778	59.492
Attività per imposte anticipate	6	605.375	541.019	64.356
Crediti vs. controllate non correnti	7	575.055	125.055	450.000
Altri crediti e attività non correnti	4	21.213	21.213	-
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		44.860.506	40.435.429	4.425.077
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	8	13.213.504	8.936.801	4.276.703
Crediti commerciali	9	8.642.110	10.739.685	(2.097.574)
Crediti commerciali verso controllanti, controllate e collegate	9	1.537.103	2.356.368	(819.264)
Crediti commerciali verso consociate	9	668.400	2.102.927	(1.434.526)
Crediti vs. controllanti correnti	10	997.713	547.986	449.726
Altri crediti correnti	11	780.448	958.042	(177.595)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12	867.415	5.649.067	(4.781.652)
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		26.706.693	31.290.875	(4.584.182)
TOTALE ATTIVITA'		71.567.199	71.726.304	(159.105)

Stato Patrimoniale Passivo

Euro				
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	NOTE	31-dic-18	31-dic-17	VARIAZIONE 18/17
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	13	8.455.900	8.194.000	261.900
Riserva legale	13	143.517	138.372	5.146
Riserva straordinaria	13	2.447.991	2.350.224	97.766
Riserva sovrapprezzo azioni	13	7.399.974	6.920.921	479.053
Riserva utili e perdite attuariali	13	84.703	44.357	40.346
Riserva negativa da fusione	13	(20.012)	-	(20.012)
Altre riserve	13	(1)	-	(1)
Riserva negativa da azioni proprie	13	(422.611)	(281.732)	(140.880)
Utile (perdita) portata a nuovo	13	6.192	6.192	-
Utile (perdita) d'esercizio	13	29.586	102.912	(73.326)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		18.125.239	17.475.246	649.993
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Accantonamenti	14	215.940	128.440	87.500
Fondi per trattamento di quiescenza e di fine rapporto da lavoro subordinato	15	1.324.982	1.442.838	(117.856)
Passività finanziarie non correnti	16	12.292.551	13.721.344	(1.428.793)
Passività per imposte differite	6	5.639.515	5.812.549	(173.034)
Altri debiti e passività non correnti	17	-	600.000	(600.000)
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		19.472.988	21.705.171	(2.232.182)
PASSIVITA' CORRENTI				
Passività finanziarie correnti	18	11.965.120	11.385.781	579.339
Passività finanziarie correnti vs. controllate	19	349.132	-	349.132
Altre passività a breve	20	4.018.155	4.689.476	(671.321)
Debiti commerciali	21	13.625.355	12.299.536	1.325.819
Debiti per acquisto immobilizzazioni	21	1.800.000	2.700.000	(900.000)
Debiti commerciali verso controllanti, controllate e collegate	22	58.706	85.536	(26.831)
Debiti commerciali verso consociate	23	157.076	210.619	(53.544)
Debiti tributari	24	1.995.428	1.174.938	820.490
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		33.968.971	32.545.887	1.423.084
TOTALE PASSIVITA'		53.441.960	54.251.058	(809.099)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		71.567.199	71.726.304	(159.105)

Conto Economico

CONTO ECONOMICO (Euro)	NOTE	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONE 18/17
- vendite nette	25	30.212.857	35.468.920	(5.256.063)
- Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	26	2.654.506	(427.682)	3.082.188
- altri ricavi	27	3.908.975	3.179.875	729.100
Totale ricavi		36.776.339	38.221.114	(1.444.775)
- Materie prime e di consumo	28	(13.624.830)	(14.034.903)	410.073
- servizi	29	(8.856.450)	(9.503.905)	647.455
- costi godimento beni di terzi	30	(1.048.153)	(1.333.532)	285.379
- personale	31	(8.197.004)	(8.308.206)	111.202
- oneri diversi di gestione	32	(875.959)	(925.973)	50.014
Ebitda		4.173.942	4.114.593	59.348
- ammortamenti immateriali	33	(2.600.435)	(2.507.485)	(92.950)
- ammortamenti materiali	33	(287.280)	(258.079)	(29.201)
- altre svalutazioni		-	-	-
Ebit		1.286.227	1.349.030	(62.803)
- proventi finanziari	34	8.025	7.511	515
- oneri finanziari	34	(1.143.891)	(902.261)	(241.630)
- delta cambio	34	99.002	(160.512)	259.514
- rettifiche di valore di attività finanziarie	34	(99.428)	-	(99.428)
Risultato prima delle imposte		149.935	293.768	(143.833)
Imposte sul reddito del periodo	35	(353.404)	(271.013)	(82.391)
Imposte differite	35	234.510	90.898	143.612
Imposte esercizi precedenti	35	(1.455)	(10.741)	9.286
Risultato di periodo		29.586	102.912	(73.326)

Prospetti di Patrimonio Netto

Euro	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA UTILI/PERDITE ATTUARIALI	RISERVA UTILI SU CAMBI	RISERVA NEGATIVA DA FUSIONE	RISERVA NEGATIVA DA AZIONI PROPRIE	ALTRE RISERVE	UTILI (PERDITE ES PREC)	RISULTATO DI PERIODO	TOTALE
SALDI AL 31 DICEMBRE 2016	7.902.000	95.808	1.804.564	6.199.744	51.652	13.510	-	-	1	-	851.285	16.918.564
Destinazione risultato 2016		42.564	493.407			38.743				6.192	(580.906)	-
Dividendi											(270.379)	(270.379)
Aumento Capitale sociale	292.000			613.200								905.200
<i>Componenti economiche iscritte direttamente a PN:</i>												-
- Utili/perdite attuariali TFR					(7.295)							(7.295)
Totale utile / (perdita) 2017											102.912	102.912
Altre variazioni			52.253			(52.253)			(1)			(1)
Acquisto Azioni proprie								(498.621)				(498.621)
Vendita Azioni proprie								216.889				216.889
Utile/ (perdita) da vendita azioni proprie				107.977								107.977
SALDI AL 31 DICEMBRE 2017	8.194.000	138.372	2.350.224	6.920.921	44.357	-	-	(281.732)	-	6.192	102.912	17.475.246

Euro												
	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA UTILI/PERDITE ATTUARIALI	RISERVA UTILI SU CAMBI	RISERVA NEGATIVA DA FUSIONE	RISERVA NEGATIVA DA AZIONI PROPRIE	ALTRE RISERVE	UTILI (PERDITE ES PREC)	RISULTATO DI PERIODO	TOTALE
SALDI AL 31 DICEMBRE 2017	8.194.000	138.372	2.350.224	6.920.921	44.357	-	-	(281.732)	-	6.192	102.912	17.475.246
Destinazione risultato 2017		5.145	97.767			-					(102.912)	-
Dividendi												-
Aumento Capitale sociale	261.900			396.060								657.960
Componenti economiche iscritte direttamente a PN:												-
- Utili/perdite attuariali TFR					40.346							40.346
Totale utile / (perdita) 2018										29.586		29.586
Altre variazioni							(20.012)		(1)			(20.013)
Acquisto Azioni proprie								(356.972)				(356.972)
Vendita Azioni proprie								216.093				216.093
Utile/ (perdita) da vendita azioni proprie				82.993								82.993
SALDI AL 31 DICEMBRE 2018	8.455.900	143.517	2.447.991	7.399.974	84.703	-	(20.012)	(422.611)	(1)	6.192	29.586	18.125.239

Conto Economico Complessivo

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	31/12/2018	31/12/2017
-----------------------------	------------	------------

Risultato del periodo	29.586	102.912
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:		
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	40.346	(7.295)
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio		
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	40.346	(7.295)
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:		
Differenze di cambio da conversione delle gestioni estere		
Variazione netta della riserva di cash flow hedge		
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio		
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale	-	-
Totale altre componenti del conto economico complessivo al netto degli effetti fiscali:	40.346	(7.295)
Totale risultato complessivo del periodo	69.932	95.617

Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE CORRENTE		
Utile di periodo derivante da attività continuative	30	103
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	2.600	2.507
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	287	258
Accantonamenti fondo rischi ed oneri	88	-
Accantonamenti fondo sval. Magazzino	-	-
Accantonamenti fondo sval. Partecipazioni	50	-
Utilizzi fondi rischi ed oneri	-	-
Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto a CE	417	436
Pagamento trattamento di fine rapporto	(505)	(458)
Accantonamento indennità suppletiva clientela	188	4
Pagamento indennità suppletiva clientela	(178)	(32)
Interessi passivi/(Interessi attivi)	1.136	858
Imposte di competenza	355	282
Variazioni di imposte anticipate e imposte differite (a CE e a PN)	(235)	(91)
(Plusvalenze)/minusvalenze da cessione attività	(1)	36
Variazioni nelle attività e passività operative:	-	
Crediti commerciali	4.433	(3.314)
Rimanenze	(3.116)	149
Debiti commerciali	(1.212)	1.632
Debiti tributari	949	251
Altre attività / passività correnti - nette	(1.017)	907
Altre rettifiche	-	-
Interessi incassati/(pagati)	(1.055)	(805)
Imposte (pagate)	(230)	(262)
Altri incassi/(pagamenti)	59	-
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	3.044	2.461
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	(1.535)	(2.005)
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali	(1.481)	(620)
Investimenti netti in immobilizzazioni finanziarie	(2.999)	(1.291)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(6.015)	(3.916)

FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIA		
Erogazioni di passività finanziarie a medio - lungo termine	1.139	3.749
Rimborso di passività finanziarie a medio - lungo termine	(4.418)	(1.964)
Variazione netta delle altre passività finanziarie correnti	928	2.652
Disinvestimenti / (Investimenti) in titoli detenuti per la negoziazione	-	1.043
Attività detenute fino alla scadenza	(59)	(173)
TFR e fondi quiescenza	-	-
Imposte anticipate/fondo imposte differite	-	-
Imposte anticipate/fondo imposte differite a PN	-	-
Aumenti di capitale sociale	658	905
Acquisto/ vendita azioni proprie	(58)	(174)
Pagamento dividendi	-	(270)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)	(1.810)	5.768
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	(4.782)	4.313
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DEL PERIODO (E)	5.649	1.336
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DEL PERIODO (F=D+E)	867	5.649
RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di Euro)		
	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	3.044	2.461
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(6.015)	(3.916)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)	(1.810)	5.768
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	(4.782)	4.313

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo opera nel settore della produzione e commercializzazione di arredi ed attrezzature per pubblici esercizi con particolare riferimento alla produzione e distribuzione di arredi, vetrine per il gelato ed attrezzature destinate a bar, gelaterie, pasticcerie e simili.

La Società, costituita il 18 marzo 2014, è stata trasformata da S.r.l. in S.p.A. in data 16 ottobre 2014 modificando anche la propria ragione sociale da C.B. S.r.l. in Clabo S.p.A., con contestuale aumento del capitale sociale da euro 10.000,00 ad euro 50.000,00.

Con efficacia 26 marzo 2015, la Società è stata beneficiaria del conferimento del ramo aziendale industriale della controllata Clabo Group S.r.l. per effetto del quale il capitale sociale è stato aumentato da euro 50.000,00 ad euro 5.000.000,00.

In data 31 marzo 2015 le azioni ordinarie della società sono state quotate sul mercato AIM Italia; in tale data è stato sottoscritto un aumento di capitale sociale a servizio della quotazione per un importo di euro 2.726.500,00; pertanto, il Capitale sociale era passato da euro 5.000.000 ad euro 7.726.500,00.

In data 26 maggio 2016 la Clabo S.p.A. ha reso noto che, in base agli impegni assunti nell'ambito dell'offerta finalizzata all'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia delle proprie azioni ordinarie a ciascun aderente all'Offerta che abbia mantenuto senza soluzione di continuità la piena proprietà delle azioni dell'Emittente, per almeno 12 mesi decorrenti dal 31 Marzo 2015, data di inizio delle negoziazioni del titolo Clabo, e che, per il medesimo periodo di tempo ossia sino al 30 marzo 2016 incluso, abbia mantenuto in deposito le azioni presso un intermediario finanziario aderente a Monte Titoli, spetterà il diritto all'assegnazione, senza ulteriori esborsi, di una azione aggiuntiva ogni dieci azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta e non alienate.

In conseguenza di ciò, sono state assegnate n. 175.500 azioni ordinarie di nuova emissione Clabo, in favore degli azionisti aventi diritto alle Bonus Shares in conformità alla deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi in data 18 Dicembre 2014. Le azioni attribuite ai sottoscrittori hanno godimento regolare e i medesimi diritti delle azioni ordinarie Clabo in circolazione. Con l'emissione delle nuove 175.500 azioni ordinarie, il capitale sociale della società è aumentato da Euro 7.726.500 a Euro 7.902.000 rappresentato da un numero totale di azioni ordinarie pari a n. 7.902.000 prive di valore nominale.

Nel corso del 2017 il capitale sociale si è incrementato da Euro 7.902.000 ad Euro 8.194.000 mediante emissione di nr. 292.000 azioni, prive di valore nominale, a seguito della conversione dei "Warrant CLABO 2015-2018" durante il Secondo Periodo di Esercizio conclusosi il 30 giugno 2017.

Nel corso del 2018 il capitale sociale si è incrementato:

- da Euro 8.194.000 ad Euro 8.229.000 mediante emissione di nr. 35.000 azioni, prive di valore nominale, a seguito della conversione dei "Warrant CLABO 2015-2019" durante il Terzo Periodo di Esercizio conclusosi il 15 giugno 2018;
- da Euro 8.229.000 ad Euro 8.455.900 mediante emissione di nr. 226.900 azioni, prive di valore nominale, a seguito dell'aumento di capitale sociale sottoscritto in opzione conseguente alla delibera dell'Assemblea degli azionisti del 5 ottobre 2018.

Con efficacia 31 dicembre 2018 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione della società JVG S.r.l. (acquisita nel corso dell'esercizio 2018) nella società Clabo S.p.a. L'operazione di fusione non ha determinato alcun aumento di capitale sociale essendo la partecipata posseduta al 100%. Le operazioni dell'esercizio 2018 poste in essere dalla incorporata sono state imputate al presente bilancio (dell'incorporante); si è proceduto inoltre ad elidere i costi e ricavi derivanti dalle operazioni eseguite tra incorporante ed incorporata nel periodo 1/1/2018-30/12/2018, così come i rapporti di credito e debito tra le società. Ai fini fiscali l'operazione ha efficacia dal 1° gennaio 2018.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E CRITERI DI REDAZIONE

In ottemperanza all'art. 3 del D.Lgs. 38/2005 del 28 febbraio 2005 il bilancio al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board ed omologati dalla Commissione Europea ed in osservanza dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005. Gli schemi di bilancio e le Note esplicative al bilancio sono state redatte in conformità ai principi IAS/IFRS, integrato dalle disposizioni, ove applicabili, previste dal legislatore nazionale.

La Società non ha apportato cambiamenti nei principi contabili applicati fra i dati comparativi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018, dato che non sono stati rivisti o emessi altri principi contabili dall'International Accounting Standards Board (IASB) o altre interpretazioni dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) aventi efficacia dal 1° gennaio 2018, che abbiano avuto un effetto significativo sul bilancio individuale.

Il bilancio individuale al 31 dicembre 2018 è comparato nella presente nota illustrativa con i saldi del bilancio individuale al 31 dicembre 2017. Si segnala che la comparabilità del presente bilancio di esercizio rispetto a quello dell'esercizio precedente è da valutare avuta considerazione dell'operazione di fusione per incorporazione della JVG S.r.l. Nella considerazione degli esigui importi caratterizzanti i valori della predetta incorporata, sia con riguardo ai valori di stato patrimoniale che di conto economico, non si è ritenuto opportuno procedere ad una esposizione separata negli schemi di bilanci dei predetti valori.

SCHEMI DI BILANCIO

Nell'ambito delle scelte consentite dallo IAS 1 per la presentazione della propria situazione economica e patrimoniale, la Società ha optato per uno schema di Stato Patrimoniale che prevede la suddivisione tra attività e passività correnti e non correnti e per uno schema di Conto Economico basato sulla classificazione dei costi per natura, ritenuto maggiormente rappresentativo delle dinamiche aziendali. Il conto economico complessivo evidenzia, partendo, dall'utile di periodo, l'effetto economico di tutte le altre componenti rilevate direttamente a patrimonio netto. Il Rendiconto Finanziario è predisposto con il metodo "indiretto", per mezzo del quale il risultato operativo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria. Il prospetto del patrimonio netto illustra le variazioni intervenute nelle voci di patrimonio netto.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2018 DALLA SOCIETA'

Gli schemi di bilancio utilizzati sono i medesimi impiegati per la predisposizione del bilancio individuale al 31 dicembre 2017. Sono stati applicati i principi IFRS 15 riguardante i ricavi e IFRS 9 relativo agli strumenti finanziari, ma gli impatti conseguenti non sono significativi sul presente bilancio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ANCORA ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETA'

Come richiesto dallo IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori – nel seguito sono indicati i nuovi principi e le nuove interpretazioni contabili, oltre alle modifiche ai principi e alle interpretazioni esistenti già applicabili, non ancora in vigore o non ancora omologati dalla Unione Europea (UE), più significativi che potrebbero trovare applicazione in futuro nel bilancio. Il Management ne sta valutando gli impatti sui bilanci futuri.

IFRS 16 *Leases*. L' International Accounting Standards Board (IASB) ha emesso l'IFRS 16 *Leases* nel gennaio 2016. L'IFRS 16 definisce i principi per il riconoscimento, la misurazione, la presentazione e l'informativa relativi ai contratti di leasing, per entrambe le parti del contratto, ovvero il cliente ('lessee') e il fornitore ('lessor'). L'IFRS 16 sarà effettivo dal 1° gennaio 2019. Una società può scegliere di applicare l'IFRS 16 prima di tale data, ma solo se applica anche l'IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*. L'IFRS 16 completa il progetto dello IASB di migliorare il *financial reporting*

dei leases. L'IFRS 16 rimpiazza il precedente Standard, lo IAS 17 *Leases* e le *Interpretations* correlate. L'effetto principale dell'applicazione del nuovo principio per un lessee sarà che tutti i contratti di leasing implicheranno l'ottenimento di un *right to use* del bene dal momento dell'inizio del contratto e, se i pagamenti relativi sono previsti nel corso di un periodo di tempo, anche l'iscrizione di un corrispondente debito finanziario. Quindi l'IFRS 16 elimina la suddivisione dei leases tra *operating leases* e *finance leases* precedentemente prevista dallo IAS 17 e, dunque, introduce un unico modello di contabilizzazione. Applicando questo modello, un lessee deve riconoscere: (a) attività e passività per tutti i leases con una durata superiore a 12 mesi, salvo che il valore dell'asset sottostante sia basso; (b) ammortamento dei beni in leasing separatamente dagli interessi sui debiti per leasing, nel conto economico. Dall'applicazione del presente principio la Società si aspetta un incremento dei debiti finanziari e l'emersione di un diritto d'uso.

DIREZIONE E COORDINAMENTO

Clabo S.p.A. è controllata direttamente dalla Società Cla.Bo.Fin. S.r.l. con sede in Jesi (An) che svolge attività di holding e non esercita attività di direzione e coordinamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 sono di seguito riportati:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, sottoposte al controllo dell'impresa ed in grado di far affluire alla Società benefici economici futuri. Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo d'acquisto (che nel caso di aggregazioni d'impresе corrisponde al *fair value*), pari al prezzo pagato per l'acquisizione, inclusivo degli oneri direttamente attribuibili alla fase di preparazione o di produzione, nel caso in cui esistano i presupposti per la capitalizzazione di spese sostenute per le attività internamente generate. Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali continuano ad essere contabilizzate al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle svalutazioni per perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Impairment*). I costi sostenuti per immobilizzazioni immateriali successivamente all'acquisto, sono capitalizzati solo qualora gli stessi incrementino i benefici economici futuri dell'immobilizzazione immateriale cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono imputati a Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni immateriali contengono quelle a vita utile definita ovvero le altre immobilizzazioni immateriali, i cui criteri di valutazione vengono riportati nei successivi paragrafi.

Marchi

I marchi sono iscritti al costo di acquisto rivalutato e rappresentativi del *fair value*; vengono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo della vita utile stimata (40 anni), a decorrere dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo.

La Società ha ritenuto congruo assegnare ai marchi una vita definita pari a 40 anni in considerazione delle scelte effettuate da altri operatori del settore e nell'ottica del tutto prudentiale, di applicare ai propri marchi una vita utile molto lunga (in quanto espressione della prolungata utilità ricavabile da tali assets) ma non eterna, a scapito di una valorizzazione a vita indefinita (quindi non identificabile). Tale scelta risulta, quindi, in linea con la tipologia di beni intangibili appartenenti al settore e confrontabile con l'esperienza già consolidata di altre aziende internazionali del settore (*market comparables*).

Nel mese di luglio è stato risolto il contratto di vendita con riserva di proprietà del marchio "De Ranieri" tra C.B. Immobiliare S.r.l. e Clabo S.p.A. con efficacia "*ex tunc*", in conseguenza del verificarsi della condizione risolutiva prevista dagli accordi tra le parti. In conseguenza di ciò è stata retrocessa la titolarità del marchio alla venditrice C.B. Immobiliare S.r.l., ed è cessata la promozione e distribuzione di arredi a marchio De Ranieri.

Per quanto riguarda, i marchi detenuti dal Gruppo, nel dettaglio: Orion, Artic, FB, Easy Best ed Howard McCray, l'esclusività e la profittabilità storica del business, nonché le prospettive di ritorno

dei flussi prospettici reddituali e di cassa, consentono di ritenerne il valore recuperabile, anche in presenza di condizioni di mercato difficili.

Per la determinazione del valore recuperabile di tali marchi, si è proceduto ad affidare ad una società di consulenza la stima del loro valore corrente, attraverso test di *impairment* che hanno indicato la sostenibilità del valore d'uso delle CGU a cui i marchi attengono, rispetto ai loro valori contabili, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri. Quest'ultimi generano dalle ipotesi del *business plan* economico e patrimoniale prospettico per il quale si è utilizzato per i primi 12 mesi le risultanze dei flussi finanziari consuntivi mentre per i restanti periodi sono stati presi in considerazione i flussi elaborati nel Piano, predisposti e verificati dall'Advisor della società. Ne è emerso che dai test di *impairment* realizzati, considerando lo scenario economico e patrimoniale previsto dal Piano Industriale ed applicando i correttivi previsti in contesti di crisi finanziaria e reale, con *sensitivity test* dedicati, non emergono riduzioni di valore da apportare agli importi iscritti a bilancio.

Altre immobilizzazioni immateriali

In tale voce sono inclusi i costi sostenuti per l'acquisizione di software, di brevetti e per le spese di sviluppo; tali immobilizzazioni sono ammortizzate in un periodo non superiore a 5 anni.

Le principali aliquote di ammortamento applicate, sono le seguenti:

CATEGORIA	%
Marchi	2,5%
Spese di sviluppo da ammortizzare	20,00%
Diritti di brevetto industriale	da 20% a 33,33%
Spese di informatizzazione (software)	20,00%
Concessioni e licenze	25,00%

I costi di ricerca sono imputati al Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti. Al 31 dicembre 2018, la società non ha iscritto in bilancio attività immateriali a vita utile indefinita.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni, esposte al netto dei rispettivi fondi ammortamento, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti il cui valore è stato rivalutato in base a disposizioni di legge. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni in corso e gli anticipi a fornitori sono iscritti nell'attivo sulla base del costo sostenuto, incluse le spese direttamente imputabili.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

CATEGORIA	%
Spese sostenute su beni di terzi	10,00%
Impianti generici e specifici	5,75%
Attrezzature	12,5%
Mobili e macch. ord. Ufficio	6,0%
Macchine elettroniche	10,0%
Autoveicoli da trasporto	10,0%
Autovetture	12,5%

I costi per opere su beni di terzi, che comprendono i costi sostenuti per l'ammodernamento e la manutenzione straordinaria degli immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà (e, comunque, strumentali all'attività della Società) sono ammortizzati sulla base della durata prevista del contratto di locazione, inclusi gli eventuali periodi di rinnovo, o della vita utile del bene, quando questa risulta inferiore.

Il costo relativo a manutenzioni straordinarie è incluso nel valore contabile di un cespite quando è probabile che i benefici economici futuri eccedenti quelli originariamente determinati affluiranno alla Società. Tali manutenzioni sono ammortizzate sulla base della vita utile residua del relativo cespite. Tutti gli altri costi di manutenzione sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Leasing

Leasing finanziari

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono iscritte tra le attività materiali per un importo uguale al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, al netto degli ammortamenti accumulati. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati secondo le aliquote sopra riportate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a Conto Economico nell'esercizio della suddetta eliminazione.

Leasing operativi

Tutti i *leasing* in cui la Società non assume sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono contabilizzati come *leasing* operativi. I pagamenti per un *leasing* operativo sono rilevati come costo a quote costanti lungo la durata del *leasing*.

Perdite di valore (Impairment)

Alla data del 31 dicembre 2018 non sono iscritti in bilancio avviamenti o immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita.

Le immobilizzazioni immateriali, le partecipazioni, le immobilizzazioni materiali e le altre attività non correnti sono sottoposte a test di *impairment* ogni qualvolta si sia in presenza di eventi o variazioni di circostanze indicanti una riduzione di valore al fine di determinare se tali attività possono aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza il valore di carico dell'attività viene ridotto al relativo valore recuperabile.

Una perdita per riduzione di valore (*impairment*) si verifica e viene contabilizzata quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile. Il valore contabile dell'attività viene adeguato al valore recuperabile e la perdita per riduzione di valore viene rilevata a Conto Economico.

Determinazione del valore recuperabile

Il principio IAS 36, in presenza di indicatori, eventi o variazioni di circostanze che facciano presupporre l'esistenza di perdite durevoli di valore, prevede di sottoporre a test di *impairment* le attività immateriali e materiali, al fine di assicurare che non siano iscritte a bilancio attività ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile. Come già segnalato, tale test va eseguito almeno con cadenza annuale per le immobilizzazioni a vita utile indefinita.

Il valore recuperabile delle attività corrisponde al maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al netto delle imposte, che riflette la valutazione corrente di mercato del valore del denaro e dei rischi correlati all'attività della Società nonché dei flussi di cassa derivanti dalla dismissione del bene al termine della sua vita utile. Qualora non fosse possibile stimare per una singola attività un flusso finanziario autonomo, viene individuata l'unità operativa minima

(cash generating unit) alla quale il bene appartiene ed a cui è possibile associare futuri flussi di cassa indipendenti.

Ripristini di valore

Il ripristino di valore di un'attività finanziaria iscritta al costo ammortizzato deve essere rilevato quando il successivo incremento del valore recuperabile può essere attribuito oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la contabilizzazione di una perdita per riduzione di valore.

Nel caso delle altre attività non finanziarie, il ripristino di valore ha luogo se vi è un'indicazione che la perdita di valore non esiste più e vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Un ripristino di valore deve essere rilevato immediatamente nel Conto Economico rettificando il valore contabile dell'attività al proprio valore recuperabile. Quest'ultimo non deve essere superiore al valore contabile che si sarebbe determinato, al netto degli ammortamenti, se, negli esercizi precedenti, non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività.

Investimenti (Partecipazioni)

Le partecipazioni in Società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto sono contabilizzate al costo storico, che viene ridotto per perdite durevoli di valore come previsto dallo IAS 36. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Si segnala che la situazione causata dalla attuale crisi economica e finanziaria internazionale, seppure in ripresa, ha indotto la società a procedere con la stima del valore recuperabile di alcune partecipazioni in imprese controllate di particolare rilevanza al fine di verificare la consistenza del valore contabile.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza comprendono gli strumenti finanziari che si ha intenzione e capacità di mantenere fino alla scadenza.

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato con imputazione a conto economico delle eventuali perdite durevoli di valore o delle eventuali riprese di valore registrate in seguito al venir meno delle motivazioni che le avevano determinate.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione ed il presunto valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento, nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita.

Per i prodotti finiti il costo di produzione include i costi delle materie prime, dei materiali e delle lavorazioni esterne, nonché tutti gli altri costi diretti ed indiretti di produzione, per le quote ragionevolmente imputabili ai prodotti, con esclusione degli oneri finanziari.

Le scorte obsolete e di "lento rigiro" sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, cioè al valore nominale al netto delle svalutazioni che riflettono la stima delle perdite su crediti. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza e stagionalità al fine di prevenire rettifiche per perdite inaspettate. Gli eventuali crediti a medio e lungo termine che includano una componente implicita di interesse sono attualizzati impiegando un idoneo tasso di mercato. Tale voce include ratei e risconti relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza economica.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono i saldi di cassa e i depositi a vista e tutti gli investimenti ad alta liquidità acquistati con una scadenza originale pari o inferiore a tre mesi. I titoli inclusi nelle disponibilità liquide e nei mezzi equivalenti sono rilevati al *fair value*.

Benefici ai dipendenti

Piani successivi al rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 ("Benefici ai dipendenti") in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti; il costo relativo ai benefici forniti è determinato utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (*Projected Unit Credit Method*), effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

L'aggiornamento delle perizie attuariali, a tal fine affidate a soggetti terzi indipendenti, è effettuato annualmente.

In base allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti, la Società provvede alla presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo ed al riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e degli oneri finanziari netti, nonché all'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e delle attività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi. Inoltre, l'eventuale rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti viene calcolato sulla base del tasso di sconto della passività.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (T.F.R.) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al primo gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Accantonamenti Fondi Rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa "Passività potenziali" e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Strumenti finanziari derivati

La società non detiene strumenti finanziari derivati.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono rilevate al *fair value* al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Scoperti bancari e finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo che approssima il loro *fair value*, al netto dei costi sostenuti per l'operazione. Successivamente, sono iscritti al costo ammortizzato portando a Conto

Economico l'eventuale differenza tra il costo e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. La componente finanziaria inclusa nei debiti a medio e lungo termine viene scorporata impiegando un tasso di mercato.

Contributi in conto capitale e in conto esercizio

Eventuali contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che gli stessi saranno ricevuti. La Società ha optato per la presentazione in bilancio di eventuali contributi in conto capitale come posta rettificativa del valore contabile dei beni ai quali sono riferiti, e di eventuali contributi in conto esercizio a diretta deduzione del costo correlato.

Ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi. I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi significativi ed i vantaggi connessi alla proprietà del bene e l'incasso del relativo credito è ragionevolmente certo.

I ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono contabilizzati con riferimento allo stato di completamento dell'operazione alla data del bilancio. I ricavi sono contabilizzati nell'esercizio contabile in cui il servizio è reso, in base al metodo della percentuale di completamento. Qualora i risultati delle prestazioni non possano essere attendibilmente stimati i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui i costi relativi saranno recuperabili. La contabilizzazione dei ricavi con questo metodo permette di fornire adeguate informazioni circa l'attività prestata e i risultati economici ottenuti durante l'esercizio.

Costi

I costi e le spese sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutte le voci di natura finanziaria imputate a Conto Economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, i dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al Conto Economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti.

I dividendi sono rilevati nel periodo in cui la Società matura il diritto alla percezione mediante delibera di approvazione.

La quota di interessi passivi dei canoni di *leasing* finanziari è imputata a Conto Economico usando il metodo dell'interesse effettivo.

Imposte

Le imposte sul reddito del periodo comprendono le imposte correnti e le imposte differite. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono rilevate a Conto Economico; tuttavia, quando si riferiscono ad elementi rilevati direttamente a Patrimonio Netto, sono contabilizzate in questa ultima voce.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte correnti sul reddito imponibile dell'esercizio rappresentano l'onere fiscale determinato utilizzando le aliquote fiscali in vigore alla data di riferimento, ed eventuali rettifiche ai debiti tributari calcolati in esercizi precedenti.

Le imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee esistenti alla data di riferimento tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori considerati ai fini della determinazione del reddito imponibile ai fini fiscali.

Le imposte differite si riferiscono a:

- (i) differenze temporanee tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio;
- (ii) componenti positive di reddito imputate nell'esercizio in esame ed in esercizi passati, ma tassabili nei successivi esercizi;
- (iii) i crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio;
- (iv) per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi dalla valutazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione diversa da un'aggregazione d'imprese che, alla data dell'operazione, non influenza né il risultato contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale);
- (v) per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate e i crediti d'imposta non utilizzati, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la perdita fiscale o il credito d'imposta.

I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono determinati sulla base delle aliquote d'imposta previste per la variazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base delle aliquote fiscali e della legislazione fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene portato a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesta tale cambiamento. I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite vengono compensati solo quando si riferiscono ad imposte applicate dalle medesime autorità fiscali.

La Società ha aderito alla procedura di Consolidato Fiscale Nazionale ex artt. 117 e ss. del Tuir con la controllante Cla.Bo.Fin. S.r.l., per il triennio 2017-2018-2019.

Sulla base degli accordi di consolidamento, nel caso di trasferimento al consolidato fiscale (*fiscal unit*) di una perdita fiscale, di un'eccedenza di interessi passivi indeducibili da ROL (risultato operativo lordo) o dell'eccedenza della deduzione ACE (Aiuto alla crescita economica) rispetto al reddito imponibile, la Società riceverà dalla consolidante una remunerazione pari al vantaggio fiscale conseguito dal Gruppo (aliquota Ires 24%); tale importo viene iscritto alla voce "Proventi da consolidato fiscale" del conto economico.

Principali stime adottate dalla Direzione

Di seguito sono riportate le principali stime ed assunzioni adottate dalla Direzione per la redazione del presente bilancio, le cui variazioni, peraltro al momento non prevedibili, potrebbero avere effetti sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

- Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione dei piani a benefici definiti nell'ambito dei benefici successivi al rapporto di lavoro:
 - Il tasso di inflazione previsto è pari allo 1,50%;
 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 1,55%;
 - Il tasso annuo di incremento del TFR è previsto pari al 2,625%;
 - È previsto un turn-over dei dipendenti del 4,50% per la Società Clabo S.p.A.
- Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione del fondo indennità suppletiva di clientela:
 - Il tasso di turn-over volontario previsto è pari al 10%;

- Il tasso di turn-over societario previsto è pari al 5 %;
- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 1,24%.

ALTRE INFORMAZIONI

Gestione del rischio finanziario

I rischi finanziari a cui è esposta la Società nello svolgimento della sua attività sono stati ampiamente esposti nella Relazione sulla Gestione cui si rimanda.

Alla data di riferimento del bilancio, l'esposizione massima al rischio di credito è uguale al valore di ciascuna categoria dei crediti di seguito indicati:

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Crediti commerciali	10.847.615	15.198.979	(4.351.364)
Altre voci attive correnti	780.448	958.042	(177.595)
TOTALE	11.628.063	16.157.021	(4.528.959)

Per quanto riguarda il commento alle categorie si rimanda alla nota 9 per i "Crediti commerciali" e alla nota 11 "Altri crediti correnti".

Il fair value delle categorie sopra esposte non viene riportato in quanto il valore contabile ne rappresenta un'approssimazione ragionevole.

Rendiconto Finanziario

Il Rendiconto Finanziario, predisposto dalla Società come previsto dallo IAS 7, è stato redatto applicando il metodo indiretto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel Rendiconto Finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data d'acquisto.

Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell'attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formino parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di una Società, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti.

I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Secondo lo IAS 7, il Rendiconto Finanziario deve evidenziare separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento:

- flusso monetario da attività operativa: i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati dalla Società utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi, ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria);
- flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;
- flusso monetario da attività finanziaria: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del Patrimonio Netto e dei finanziamenti ottenuti.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' NON CORRENTI

1. Immobilizzazioni immateriali

Al termine dell'esercizio ammontano ad Euro 31.827 migliaia, registrando un decremento di Euro 1.565 migliaia rispetto al saldo al 31 dicembre 2017 e presentano la seguente movimentazione.

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

Euro	Marchi	Spese di sviluppo	Altre	Immob. in corso	Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	28.233.333	2.328.777	1.472.645	1.357.804	33.392.559
Incrementi per acquisti	-	1.340.827	344.573	473.827	2.159.227
Decrementi	(900.000)	-	-	-	(900.000)
Altre variazioni		523.147	247.292	(994.299)	(223.860)
Ammortamenti del periodo	(1.073.125)	(1.008.363)	(518.946)	-	(2.600.435)
Saldo al 31 dicembre 2018	26.260.208	3.184.388	1.545.563	837.332	31.827.491

Il decremento di Euro 900 migliaia nella categoria "Marchi" è conseguente alla risoluzione del contratto di acquisto con riserva di proprietà del marchio De Ranieri descritto precedentemente nel paragrafo "Criteri di valutazione".

Marchi

La voce include il valore dei marchi di proprietà della Società:



I marchi di proprietà Orion, Artic e FB, derivanti dall'operazione di conferimento del ramo aziendale della Clabo Group S.r.l. avvenuto nel 2015, sono rappresentativi del *fair value* determinato dalla rivalutazione del loro valore storico d'acquisto a seguito di perizia che ne ha determinato il valore economico prospettico alla data di riapertura delle *business combination*. La valutazione originaria sviluppata attraverso l'applicazione di un metodo misto che contempla sia il "sistema delle royalties" che quello dell'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici", risponde alle esigenze introdotte dai principi contabili IAS 36 e IFRS 3.

Il marchio Easy Best è stato acquistato nell'esercizio 2017 per un valore di Euro 2.300 migliaia.

Nel corso dell'esercizio il marchio "De Ranieri" ha gradualmente scemato il suo *appeal* sul mercato fino ad azzerare completamente le vendite dei relativi prodotti di arredo. Anche in conseguenza di ciò, e per effetto del verificarsi della condizione risolutiva contrattualmente, nel mese di luglio è stato risolto, con efficacia "ex tunc", il contratto di vendita con riserva di proprietà del marchio "De Ranieri" in vigore dal 2016 con CB Immobiliare. A seguito di ciò è stata retrocessa la titolarità del marchio alla venditrice, ed è cessata la promozione e distribuzione di arredi a marchio De Ranieri che non trova più quindi rilevanza tra gli assets del presente bilancio,

Per la determinazione del valore recuperabile dei marchi iscritti in bilancio, si è proceduto all'*Impairment test* attraverso la stima del valore d'uso, non in ottica *stand alone* dei singoli marchi, ma nell'ambito delle dotazioni delle tre CGU (*Cash Generating Unit*: "Orion-Artic", "FB-Bocchini" e "EasyBest"). Il valore d'uso delle tre CGU è stato stimato adottando il metodo di riferimento prevalente previsto dallo IAS 36, ossia quello finanziario ed è stato poi oggetto di controllo mediante l'adozione del metodo reddituale e di analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione e sul free cash-flow iniziale allineandolo a quello effettivo.

Le stime e le assunzioni adottate per il test di *impairment* per le CGU "Orion-Artic", "FB -Bocchini" sono le seguenti:

- Beta 1,20;
- Costo del capitale proprio 9,71%;
- Costo dell'indebitamento 5,00%;
- Rapporto debt/equity pari a 1,00;
- Wacc netto 6,80%;
- Il flusso reddituale è assunto pari all'Ebitda dei vari anni risultante dal piano industriale;
- Sensitivities: +/- 1% Wacc

In conseguenza di quanto sopra, il valore terminale della CGU "Orion-Artic", stimato considerando un flusso normale di Euro 5.116 migliaia, è pari a Euro 22.419 migliaia attualizzati mentre quello della CGU "FB-Bocchini", stimato considerando un flusso normale di Euro 2.193 migliaia, è pari a Euro 9.603 migliaia attualizzati.

Le stime e le assunzioni adottate per il test di *impairment* per la CGU "EasyBest" sono le seguenti:

- Beta 2,43;
- Costo del capitale proprio 17,97%;
- Costo dell'indebitamento 5,00%;
- Rapporto debt/equity pari a 1,00;
- Wacc netto 10,86%;
- Il flusso reddituale è assunto pari all'Ebitda dei vari anni risultante dal piano industriale;
- Sensitivities: +/- 1% Wacc

In conseguenza di quanto sopra, il valore terminale della CGU "EasyBest", stimato considerando un flusso normale di Euro 1.961 migliaia, è pari a Euro 5.066 migliaia attualizzati.

Dalle verifiche condotte non sono emersi valori da adeguare per il test di *impairment*. Anche l'analisi di sensitività non ha evidenziato aree di *impairment*.

L'*impairment test*, come già commentato in precedenza, conferma la recuperabilità del loro valore residuo alla data del 31/12/2018.

Spese di sviluppo

Le spese di sviluppo sostenute nell'esercizio, sono state iscritte tra le immobilizzazioni con il consenso del Collegio Sindacale ed ammortizzate in 5 esercizi. Per tutti i dettagli si rimanda alla nota 27.

Altre

La voce "Altre" fa riferimento:

- per Euro 204.016 ai costi sostenuti per brevetti;
- per Euro 1.320.936 alle spese di informatizzazione (software);
- per Euro 20.611 a certificazioni ottenute per l'accesso in nuovi mercati.

Immobilizzazioni immateriali in corso

La voce accoglie le Spese di sviluppo in corso alla data di chiusura dell'esercizio, pari a 837 migliaia, da capitalizzazione di costi di consulenti esterni e del costo del personale.

2. Immobilizzazioni materiali

Al termine dell'esercizio ammontano ad Euro 3.191 migliaia, registrando un incremento di euro 1.254 migliaia rispetto al saldo al 31 dicembre 2017 e presentano la seguente movimentazione.

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

Euro	Opere su beni di terzi	Impianti e Macchinari	Attrezzature	Altre	Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	55.630	609.528	835.260	436.696	1.937.114

Incrementi per acquisti	86.434	1.208.111	248.254	51.423	1.594.223
Decrementi	(62.570)	(150.269)	(6.571)	(1.242)	(220.652)
Altre variazioni	11.805	150.246	5.820	0	167.871
Ammortamenti del periodo	(2.455)	(42.287)	(186.097)	(56.441)	(287.280)

Saldo al 31 dicembre 2018	88.844	1.775.329	896.666	430.437	3.191.276
----------------------------------	---------------	------------------	----------------	----------------	------------------

Gli investimenti dell'esercizio ammontano a euro 1.594 migliaia e sono riconducibili principalmente all'acquisto di nuovi impianti e macchinari.

3. Investimenti (Partecipazioni)

La composizione delle partecipazioni al 31 dicembre 2018 è la seguente:

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Partecipazioni in società controllate	8.279.248	4.124.614	4.154.634
Altre partecipazioni	8.050	8.050	-
Totale	8.287.298	4.132.664	4.154.634

Partecipazioni in società controllate

Le partecipazioni in società controllate sono costituite dalla partecipazione nelle seguenti società Clabo USA Inc. (100%), Clabo Brasil Manutencao de Balcoes de Refrigeracao Ltda (d'ora in poi "Clabo Brasil Ltda") (90%), Orion International Trading Co. LTD (d'ora in poi Orion International) (100%), Clabo Deutschland GmbH (100%), Clabo Pacific Holding Limited (100%) e Clabo Holding USA Inc. (100%).

Clabo USA Inc

La partecipazione nella Clabo USA Inc (100%), società che assembla e commercializza i prodotti per il mercato americano, è iscritta per l'importo di Euro 969.761. Il valore di carico al 31 dicembre 2018, pari ad € 3.611.455, è rettificato da apposito fondo svalutazione per € 2.641.695 iscritto negli esercizi precedenti. Il valore di carico superiore alla quota di patrimonio netto corrispondente, non è stato oggetto di svalutazione, in quanto il valore d'uso risulta superiore al valore di carico della partecipazione stessa così come risulta da *Impairment test* effettuato da terzi indipendenti.

Clabo Brasil Manutencao de Balcoes de Refrigeracao Ltda ("Clabo Brasil Ltda")

La partecipazione nella Clabo Brasil Comercio De Balcoes De Refrigeracao Ltda - Brasile (90%), è iscritta per Euro 444.855. Nell corso dell'esercizio si è proceduto alla sottoscrizione di un aumento di capitale sociale della partecipata che ha comportato un esborso complessivo pari ad euro 101.947,

di cui euro 71.947 mediante rinuncia di crediti commerciali; successivamente è stato ceduto il 10% delle quote della partecipata registrando una minusvalenza di euro 49.429 iscritta a conto economico. Il valore di carico superiore alla quota di patrimonio netto corrispondente, non è stato oggetto di svalutazione, in quanto il valore d'uso risulta superiore al valore di carico della partecipazione stessa così come risulta da *Impairment test* effettuato da terzi indipendenti.

Orion International Trading Co. LTD

La partecipazione nella Orion International Trading Co. LTD, società che commercializza i prodotti della Clabo S.p.A. sul mercato asiatico, è iscritta per l'importo di Euro 541.042. Il valore di carico della partecipazione si è incrementato nell'esercizio di Euro 450.000 a seguito della rinuncia di crediti commerciali vantati nei confronti della partecipata; la partecipazione è stata successivamente oggetto di svalutazione per l'importo di Euro 50.000. Il valore di carico è sostanzialmente allineato alla quota di patrimonio netto corrispondente e, pertanto, non è stato oggetto di ulteriore svalutazione.

Clabo Deutschland GmbH

La partecipazione nella Clabo Deutschland GmbH, società che commercializza i prodotti della Clabo S.p.A., è iscritta per l'importo di Euro 321.476. Il valore di carico superiore alla quota di patrimonio netto corrispondente, non è stato oggetto di svalutazione, in quanto il valore d'uso risulta superiore al valore di carico della partecipazione stessa così come risulta da *Impairment test* effettuato da terzi indipendenti.

Clabo Pacific Holding Limited

La partecipazione nella Clabo Pacific Holding Limited (51%), società holding per gli interventi in Asia del Gruppo, è iscritta per l'importo di Euro 2.300.000. La partecipata nei primi mesi del 2017 ha acquisito una quota di partecipazione nella società cinese Qingdao Easy Best Refrigeration Co. Ltd. (società leader del settore nel mercato cinese). La Società Clabo Spa ha assunto un impegno all'acquisto del restante 49% della società controllata per l'importo di Euro 1.127.000; tale valore è stato iscritto ad incremento del valore della partecipazione; correlativamente risulta iscritto un debito di pari importo tra le "Passività finanziarie non correnti". Il valore di carico è sostanzialmente allineato alla quota di patrimonio netto corrispondente e, pertanto, non è stato oggetto di svalutazione.

Howard McCray Enterprises LLC

Nel corso del 1° semestre 2018 la Clabo ha acquisito il 51% delle quote con diritto di voto (Classe A) e il 22,95% delle quote senza diritto di voto (Classe B), per una % complessiva del 39,71% della società statunitense Howard McCray Enterprises LLC ("HMC"), con sede a Philadelphia, specializzata nella produzione di vetrine refrigerate per il retail nel settore food & beverage. Successivamente la partecipazione nella società americana è stata conferita alla società neocostituita Clabo Holding USA Inc a sottoscrizione di un aumento di capitale sociale da quest'ultima deliberato.

Clabo Holding USA Inc.

La partecipazione nella Clabo Holding USA Inc (54%), società holding per gli interventi in USA del Gruppo, è iscritta per l'importo di Euro 3.702.115. La partecipata detiene dal 2018 una quota di partecipazione (51%) nella società americana Howard McCray Enterprises LLC ("HMC"), società specializzata nella produzione di vetrine refrigerate per il retail nel settore food & beverage, a seguito dell'operazione di conferimento sopra descritta. La Società Clabo Spa ha assunto un impegno all'acquisto del restante 46% della società controllata per l'importo di Euro 1.762.891; tale valore è stato iscritto ad incremento del valore della partecipazione; correlativamente risulta iscritto un debito di pari importo tra le "Passività finanziarie non correnti". Il valore di carico è sostanzialmente allineato alla quota di patrimonio netto corrispondente e, pertanto, non è stato oggetto di svalutazione.

JVG Srl

Nel corso del 1° semestre 2018 la Clabo ha acquisito, per euro 50.000, il 100% delle quote della società italiana JVG Srl, società che gestisce un portale web dedicato alla "vendita on line" di

vetrine gelato e pasticceria usate-revisionate multimarche. Come già descritto, con efficacia 31 dicembre 2018, la controllata JVG Srl è stata incorporata dalla società Clabo S.p.a.

Altre partecipazioni

Le partecipazioni in altre imprese sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione e si riferiscono a quote nei Consorzi Ecoatsa e Stilitalia, per un importo complessivo pari ad Euro 8.050.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese controllate, collegate (articolo 2427, primo comma, n.5, C.C.).

Imprese controllate dirette:

	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	% Poss.	Valore bilancio
CLABO USA INC.	USA	\$ 50.000	\$ 281.324 € 245.698	\$ -1.308.878 -€ 1.108.280	100	€ 969.761
CLABO HOLDING USA INC.	USA	\$ 4.110.000	\$ 4.058.583 € 3.641.181	\$ -51.417 -€ 43.537	100	€ 3.702.115
CLABO BRASIL COMERCIO DE BALCOES DE REFRIGERACAO LTDA	BRASILE	R\$ 1.047.135	R\$ -680.382 -€ 153.101	R\$ - 630.373 -€ 146.309	90	€ 444.855
ORION INTERNATIONAL TRADING CO. LTD	CINA	RMB 1.000.000	RMB 3.793.763 € 481.742	RMB -251.415 -€ 32.199	100	€ 541.042
CLABO DEUTSCHLAND GMBH	GERMANIA	€ 50.000	-€ 16.225	-€ 20.891	100	€ 321.476
CLABO PACIFIC HOLDING LIMITED	HONG KONG	HK 19.047.336	HK 19.091.167 € 2.300.284	HK 47.328 € 5.113	100	€ 2.300.000

Imprese controllate indirette:

	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	% Poss.
HMC (detenuta tramite Clabo Holding USA Inc)	USA	\$ 1.956.136	\$ 2.178.405 € 2.033.331	\$ 301.448 € 255.248	39,71
Qingdao Clabo Easy Best Refrigeration Equipment Co. Ltd (detenuta tramite Clabo Pacifi Holding Limited)	CINA	RMB 18.164.935	RMB 22.333.891 € 2.836.014	RMB 524.397 € 67.161	100

I valori sono stati adeguati ai corrispondenti cambi al 31/12/2018

4. Crediti Finanziari e altre attività non correnti

La composizione dei crediti finanziari e delle altre attività non correnti al 31 dicembre 2018 è la seguente:

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Depositi cauzionali	120.528	113.028	7.500
Crediti commerciali oltre i 12 mesi	21.213	21.213	0
Totale	141.741	134.241	0

Al 31 dicembre 2018 la voce si riferisce:

- per Euro 87 migliaia a depositi cauzionali versati all'Ing. Claudio Bocchini a garanzia delle royalties da corrispondersi per l'utilizzo di brevetti; l'importo verrà decurtato negli esercizi futuri a seguito della maturazione delle relative royalties;
- per Euro 33 migliaia a depositi cauzionali versati a garanzia delle utenze in essere;
- per Euro 21 migliaia da altri crediti.

5. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Depositi bancari detenuti fino alla scadenza	232.269	172.778	59.491
Totale	232.269	172.778	59.491

L'importo pari a € 232.269 è relativo:

- ad un deposito bancario vincolato, pari ad euro 172.419, concesso in pegno a favore di Simest S.p.A. a garanzia dell'impegno di acquisto del 49% della partecipazione nella Clabo Pacific Holding Limited nel 2024;
- ad un deposito bancario vincolato, pari ad euro 59.850, concesso a garanzia per investimenti effettuati in base alla Legge 181/89.

6. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite

La tabella seguente illustra la composizione e la movimentazione della voce al 31 dicembre 2018:

	saldo al 31/12/2017	Utilizzi	Acc.ti	Incrementi da fusione	Adeguamento aliquota	saldo al 31/12/2018
IMPOSTE ANTICIPATE						
Fondo svalutazione magazzino	159.450		114.920		(5.729)	268.641
Perdite su cambi valutative	17.936	(17.936)	1.736			1.736
Fondo svalutazione crediti	77.546	(33.190)	50.400			94.756
Fondo indennità suppletiva clientela	16.518	(44.272)	47.934		(422)	19.758
Altre	37.512	(25.042)	33.192	2.880	(19)	48.523
Fondo TFR	34.490					34.490
Fondo garanzia prodotti	36.901				(771)	36.130
Fondo rischi	-		21.000			21.000
Oneri per aumento C.S.	160.666	(80.325)				80.341
	541.019	(200.765)	269.182	2.880	(6.941)	605.375

	saldo al 31/12/2017	Utilizzi	Acc.ti	Incrementi da fusione	Adeguamento aliquota	saldo al 31/12/2018
FONDO IMPOSTE DIFFERITE						
Utili su cambi da valutazione	54	(54)	1.813			1.813
Leasing IAS 17	4.647	(3.038)			(34)	1.575
Marchi/Avviamenti	5.807.848	(51.505)			(120.216)	5.636.127
	5.812.549	(54.597)	1.813	-	(120.250)	5.639.515

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

7. Crediti vs. controllate non correnti

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Crediti finanziari oltre 12 mesi vs/controllate	575.055	125.055	450.000
Totale	575.055	125.055	450.000

La voce è costituita da un finanziamento infruttifero di interessi erogato alla controllata Clabo Pacific Holding Limited. Nell'esercizio è stato erogato un ulteriore importo pari ad Euro 450.000.

ATTIVITA' CORRENTI

8. Rimanenze

La voce è così composta:

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.340.133	3.638.331	1.701.803
Prodotti in corso di lavorazione	1.838.696	1.283.094	555.602
Prodotti finiti e merci	6.034.675	4.015.376	2.019.299
Acconti	-	-	-
Totale	13.213.504	8.936.801	4.276.703

La voce rimanenze passa da Euro 8.937 migliaia, a Euro 13.214 migliaia al 31 dicembre 2018 registrando un incremento di Euro 4.277 migliaia, cui Euro 940 relativo alle rimanenze dell'incorporata JVG Srl.

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo svalutazione magazzino ritenuto congruo ai fini di una prudente valutazione circa il valore recuperabile dei prodotti finiti e delle materie prime a lento rigiro.

Si evidenzia di seguito la movimentazione del fondo svalutazione magazzino:

Euro	01/01/2018	Utilizzi	Acc.ti	31/12/2018
Fondo svalutazione mat.prime, suss. e di cons.	460.000	-	50.000	510.000
Fondo svalutazione prod. in corso di lav.	-	-	-	-
Fondo svalutazione prodotti finiti e merci	95.000	-	350.000	445.000
Totale	555.000	-	400.000	955.000

9. Crediti commerciali

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Crediti Commerciali	9.076.923	11.122.791	(2.045.868)
Crediti Commerciali verso controllanti	20.972	20.972	0
Crediti Commerciali verso controllate	1.516.132	2.335.396	(819.264)
Crediti Commerciali verso consociate	668.400	2.102.927	(1.434.526)
Fondo svalutazione crediti	(434.813)	(383.106)	(51.707)
Totale	10.847.614	15.198.979	(4.351.365)

Passano da Euro 15.199 migliaia a Euro 10.847 migliaia al 31 dicembre 2018 registrando un decremento di Euro 4.351 migliaia.

Per il dettaglio dei rapporti con le società controllate, controllanti, collegate e consociate, si rinvia alla nota n. 40.

I movimenti del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

Euro	31/12/2017	Utilizzi	Acc.ti	31/12/2018
Fondo svalutazione crediti	383.106	(198.293)	250.000	434.813
Totale	383.106	(198.293)	250.000	434.813

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, integrate all'occorrenza da valutazioni derivanti da analisi storiche delle perdite dovute ai clienti, in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese ed allo stato del credito (ordinario, in contestazione, ecc.). L'accantonamento risulta iscritto tra gli "Oneri diversi di gestione" del Conto Economico.

La suddivisione dei crediti commerciali verso clienti per aree geografiche viene esposta nella tabella seguente:

Area Geografica	31/12/2018
Italia	5.895.671
Paesi Cee	866.292
Resto del mondo	2.314.961
	9.076.923

10. Crediti vs. controllanti correnti

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Crediti vs controllanti correnti	997.713	547.986	449.726
Totale	997.713	547.986	449.726

L'importo iscritto in bilancio, pari ad € 998 migliaia, è costituito dai maggiori acconti versati alla controllante Cla.Bo.Fin. S.r.l. rispetto all'Ires dovuta nel periodo, nell'ambito della procedura di consolidato fiscale ex art.117 e seguenti del Tuir.

11. Altri Crediti

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Acconti a fornitori	312.171	472.446	(160.276)
Altri	4.724	10.731	(6.007)
Ratei e risconti attivi	463.553	474.865	(11.312)
Totale	780.448	958.042	(177.595)

La voce "Acconti a fornitori" accoglie principalmente le somme versate a fornitori per servizi.

I risconti attivi sono riferibili a costi già sostenuti dalla Società nell'esercizio in chiusura, ma di competenza di esercizi successivi; tra le partite più rilevanti, sono stati rinviati alla competenza del 2019 i costi anticipati nel 2018 per fiere svolte nell'anno successivo.

12. Disponibilità liquide

La voce comprende:

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Depositi bancari e postali	865.244	5.646.707	(4.781.463)
Denaro e valori in cassa	2.171	2.360	(189)
Totale	867.415	5.649.067	(4.781.652)

Il saldo della voce passa da Euro 5.649 migliaia ad Euro 867 migliaia al 31 dicembre 2018, registrando un decremento di Euro 4.782 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

13. PATRIMONIO NETTO

Si commentano, di seguito, le principali voci componenti il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018.

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Capitale sociale	8.455.900	8.194.000	261.900
Riserva legale	143.517	138.372	5.145
Riserva straordinaria	2.447.991	2.350.224	97.767
Riserva sovrapprezzo azioni	7.399.974	6.920.921	479.053
Riserva utile e perdite attuariali	84.703	44.357	40.346
Altre riserve	(1)	-	(1)
Riserva negativa da fusione	(20.012)	-	(20.012)
Riserva negativa da azioni proprie	(422.611)	(281.732)	(140.879)
Utile (perdita) portata a nuovo	6.192	6.192	-
Utile (perdita) d'esercizio	29.586	102.912	(73.326)
Totale	18.125.239	17.475.246	649.993

Capitale sociale

Il capitale sociale, pari a complessivi Euro 8.455.900, è rappresentato da n. 8.455.900 azioni prive di valore nominale.

Il capitale sociale si è incrementato di Euro 35.000 in conseguenza della conversione in azioni dei "Warrant CLABO 2015-2021" durante il Terzo Periodo di Esercizio conclusosi il 15 giugno 2018, e di Euro 226.900 a seguito dell'aumento di capitale sociale sottoscritto in opzione conseguente alla delibera dell'Assemblea degli azionisti del 5 ottobre 2018.

Riserva legale

La Riserva legale, pari ad euro 143.517, si è incrementata di Euro 5.145 a seguito della destinazione del 5% dell'utile dell'esercizio precedente.

Riserva straordinaria

La Riserva straordinaria, pari ad euro 2.447.991, si è incrementata di Euro 97.767 a seguito della destinazione di quota parte dell'utile dell'esercizio precedente.

Riserva sovrapprezzo azioni

La Riserva sovrapprezzo azioni pari ad euro 7.399.974, si è incrementata di Euro 396.060 a seguito degli aumenti di capitale sociale di cui sopra, e di Euro 82.993 a seguito della cessione delle azioni proprie ad un prezzo superiore rispetto a quello di acquisto.

Riserva utili/perdite attuariali

La Riserva (positiva) origina dalla rilevazione di componenti economici positivi (utili attuariali) imputati direttamente a Patrimonio Netto in osservanza dello IAS 19 relativo al Trattamento di fine rapporto.

Riserva negativa da Azioni proprie

In data 29 luglio 2016 l'Assemblea degli Azionisti di Clabo S.p.A. ha approvato la proposta di autorizzazione del Consiglio di Amministrazione in merito al piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie secondo gli art. 2357 e 2357-ter del c.c. (il "Piano"), delegando inoltre, con ogni più ampio potere l'organo amministrativo a effettuare gli acquisti e le cessioni delle azioni proprie in esecuzione al Piano.

Il 6 luglio 2018, essendo scaduto il termine dell'efficacia del 1° piano di Buy Back deliberato, l'Assemblea degli Azionisti di Clabo S.p.A ha approvato un 2° piano e regolamento per l'acquisto e la disposizione delle azioni proprie, che avrà validità per ulteriori 18 mesi e quindi fino al 6/1/2020. Alla data 31/12/2018 il valore di carico delle azioni proprie ammonta a Euro 423 migliaia, rappresentato da nr. 148.505 azioni proprie. Tale valore viene registrato come riserva negativa del patrimonio netto.

Nel corso dell'esercizio sono state alienate azioni proprie ad un prezzo superiore rispetto a quello di acquisto che ha determinato un incremento della Riserva Sovrapprezzo azioni di Euro 82.993.

Riserva negativa da fusione

La voce accoglie il disavanzo relativo all'operazione di fusione per incorporazione della JVG Srl, avvenuta nel corso dell'esercizio, rappresentato dalla differenza tra le attività e le passività dell'incorporata al 01/01/2018 e il valore contabile della partecipazione in JVG iscritto nel bilancio dell'incorporante Clabo. La voce accoglie altresì gli effetti derivanti dalla chiusura dei costi di impianto e ampliamento precedentemente iscritti nel bilancio dell'incorporata secondo i principi contabili italiani.

Utili (perdite) portati a nuovo

La voce Utili (perdite) portati a nuovo, pari ad Euro 6.192, deriva dalla quota parte di utili degli esercizi precedenti non destinato alle altre riserve.

Informazioni sulle riserve distribuibili

Nel prospetto sottostante sono riportate, per ogni specifica posta del Patrimonio Netto, le informazioni concernenti la sua possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché quelle relative ad un eventuale suo avvenuto utilizzo nei precedenti tre esercizi.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Importo disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite/altre ragioni	Per distribuzione dividendi
Capitale	8.455.900		-		
Riserve					
Riserva legale	143.517	B			
Riserva straordinaria	2.447.991	A,B,C,D,E	2.447.991		
Riserva sovrapprezzo azioni	7.399.974	A,B,C,D,E	7.399.974	(175.500)	
Riserva utili perdite attuariali	84.703	A,B,C,D,E	84.703		
Riserva negativa da fusione	(20.012)		(20.012)		
Riserva utili su cambi	-		-		
Utile (perdita) portata a nuovo	6.192	A,B,C,D,E	6.192		
Totale			9.918.848		
Quota non distribuibile:					
- Art 2426 co. 5, C.C.			(4.021.720)		
Residua quota distribuibile			5.897.128		

Note:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

D: per altri vincoli statutari

E: altro

PASSIVITA' NON CORRENTI

14. Accantonamenti

La composizione e la movimentazione di tali fondi è la seguente:

Euro	31/12/2017	Utilizzi	Accantonamenti	31/12/2018
F.do garanzia prodotti	128.440	-	-	128.440
Altri fondi	-	-	87.500	87.500
Totale	128.440	-	87.500	215.940

Il "Fondo garanzia prodotti" che ammonta a euro 128 migliaia rappresenta la stima aziendale dei prevedibili costi a fronte dei rischi connessi alla garanzia tecnica prestata sui prodotti venduti.

La voce "Altri fondi" accoglie l'accantonamento per rischi ed oneri per un valore di Euro 87 migliaia, riconducibile all'onere per royalties da riconoscere a C.B. Immobiliare S.r.l. per l'uso del marchio De Ranieri, retrocesso con efficacia *ex tunc*, per il periodo 1/1/2016 – 30/6/2018.

15. Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto, istituto retributivo ad erogazione differita a favore di tutti i dipendenti della Società, si configura come programma a benefici definiti (IAS 19), in quanto l'obbligazione aziendale non termina con il versamento dei contributi maturati sulle retribuzioni liquidate, ma si protrae fino al termine del rapporto di lavoro.

Per tali tipi di piani, il principio richiede che l'ammontare maturato debba essere proiettato nel futuro al fine di determinare, con una valutazione attuariale che tenga conto del tasso di rotazione del personale, della prevedibile evoluzione della dinamica retributiva e di eventuali altri fattori, l'ammontare da pagare al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale metodologia non trova applicazione per quella parte di dipendenti il cui trattamento di fine rapporto confluisce in fondi pensionistici di categoria, configurandosi, in tale situazione, un piano pensionistico a contribuzione definita.

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2013, a seguito della modifica dello IAS 19, non è più possibile utilizzare il metodo del corridoio; pertanto la componente rappresentata dagli utili/perdite attuariali viene imputata in un'apposita riserva del Patrimonio Netto. L'importo complessivo degli utili attuariali al 31 dicembre 2018 imputato direttamente alla Riserva utili/perdite attuariali ammonta ad euro 85 migliaia.

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso questa ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

Il fondo per trattamento di quiescenza è determinato sulla base di una stima degli oneri da assolvere in relazione all'interruzione dei contratti di agenzia, considerando le previsioni di legge ed ogni altro elemento utile a tale stima come dati statistici, durata media dei contratti di agenzia e indice di rotazione degli stessi. L'importo della voce è calcolato sulla base del valore attuale dell'esborso necessario per estinguere l'obbligazione.

La composizione e la movimentazione dei fondi è la seguente:

Euro	31/12/2017	Utilizzi	Accantonamenti	31/12/2018
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	1.304.752	(505.433)	377.612	1.176.931
Fondo indennità suppletiva di clientela	138.086	(178.286)	188.251	148.051
Totale	1.442.838	(683.719)	565.863	1.324.982

16. Passività finanziarie non correnti

La tabella seguente riporta la composizione dei finanziamenti a lungo termine:

Sui finanziamenti e mutui a medio/lungo termine, tutti di natura chirografaria, non insistono garanzie reali.

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Debiti vs Banche	4.815.315	6.092.970	(1.277.655)
Debiti per obbligazioni (oltre 12 mesi)	2.380.169	3.618.146	(1.237.977)
Debiti finanziari verso altri finanziatori	5.097.067	4.010.228	1.086.840
Totale	12.292.551	13.721.344	(1.428.793)

Debiti verso banche

La tabella che segue riporta il dettaglio dei finanziamenti bancari, non correnti, in essere al 31 dicembre 2018:

Debiti verso banche (Euro)	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Mutui passivi (oltre 12 mesi)	4.815.315	6.092.970	(1.277.655)
Totale	4.815.315	6.092.970	(1.277.655)
Di cui esigibili oltre 5 anni	-	-	-

Debito per obbligazioni (oltre 12 mesi)

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Prestito obbligazionario (oltre 12 mesi)	2.380.169	3.618.146	(1.237.977)
Totale	2.380.169	3.618.146	(1.237.977)

In data 21 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione di Clabo S.p.A. ha approvato ai sensi dell'art. 2410 e ss. del codice civile, l'emissione di un prestito obbligazionario di ammontare nominale complessivo massimo pari a Euro 6 milioni, da emettersi in due o più tranches entro il 31 dicembre 2017 e da quotare sul mercato EXTRAMOT di Borsa Italiana. È stata quindi emessa la prima tranche dell'importo di Euro 3 milioni e la seconda tranche dell'importo di Euro 2 milioni che sono state interamente sottoscritte rispettivamente nel giugno 2016 e nel dicembre 2017 dal Fondo Pioneer Progetto Italia gestito da Pioneer Investment Management SGR S.p.A. (oggi Amundi Società di Gestione del Risparmio S.p.A.).

Nel dettaglio, si tratta di un bond senior a tasso fisso con cedola 6% di durata 5 anni negoziabile per importi di 100.000 euro e multipli analoghi. L'obbligazione, denominata "Clabo S.p.A. 6% 2016-2021" prevede il pagamento delle cedole su base semestrale, il 30 giugno e 31 dicembre, mentre il rimborso è in forma ammortizzata in quattro rate uguali a partire dal 30 giugno 2018 con estinzione totale del prestito nel 2021, salvo possibilità di rimborso anticipato a discrezione dell'emittente.

L'importo complessivo del prestito obbligazionario ammonta ad € 3.630.169, di cui Euro 1.250.000 iscritto alla voce "Passività finanziarie correnti" in quanto scadente entro l'esercizio successivo e di cui Euro 2.380.169 iscritto alla voce "Passività finanziarie non correnti" in quanto scadente oltre l'esercizio successivo.

Il prestito obbligazionario è così dettagliato:

Valore nominale	3.750.000
Costi di transazione	(294.043)
Ammortamento tasso interesse effettivo 2016, 2017 e 2018	174.212
Debito per obbligazioni	3.630.169

Debiti finanziari verso altri finanziatori

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Debiti per quota medio lungo termine leasing	24.540	42.401	(17.861)
Debito per acquisto partecipazione Clabo Pacific Holding Ltd	1.127.000	1.127.000	-
Debito per acquisto partecipazione Clabo Holding Usa Inc.	1.762.891	-	1.762.891
Debiti vs. altri finanziatori medio lungo termine	2.182.637	2.840.827	(658.190)
Totale	5.097.067	4.010.228	1.086.840

La voce "Debiti per quota medio lungo termine leasing", pari ad euro 24.540, è costituita da debiti oltre l'esercizio verso società di leasing per contratti di locazione finanziaria in essere.

La voce "Debito per acquisto partecipazione Clabo Pacific Holding Ltd", è relativo all'impegno di Clabo S.p.A. ad acquistare nel 2024 la partecipazione attualmente detenuta da Simest S.p.A. in Clabo Pacific Holding Limited (49%), al valore di sottoscrizione originario pari a Euro 1.127 migliaia. Sulla base dello IAS 32 tale impegno è stato contabilizzato come un debito finanziario a medio/lungo termine ed in contropartita la partecipazione di terzi viene considerata una partecipazione propria di Clabo S.p.A..

La voce "Debito per acquisto partecipazione Clabo Holding Usa Ltd", è relativo all'impegno di Clabo S.p.A. ad acquistare nel 2026 la partecipazione attualmente detenuta da Simest S.p.A. in Clabo Pacific Holding Limited (46%), al valore di sottoscrizione pari a Euro 1.763 migliaia. Sulla base dello IAS 32 tale impegno è stato contabilizzato come un debito finanziario a medio/lungo termine ed in contropartita la partecipazione di terzi viene considerata una partecipazione propria di Clabo S.p.A..

La voce "Debiti vs. altri finanziatori medio lungo termine", pari ad euro 2.182.637 euro, è costituita dalla quota scadente oltre l'esercizio successivo di finanziamenti Hedge Invest contratti dalla Società per un valore nominale Euro 3.000.000.

17. Altri debiti e passività non correnti

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Altri debiti e passività non correnti	-	600.000	(600.000)
Totale	-	600.000	(600.000)

Di cui esigibili oltre 5 anni	-	400.000	(400.000)
-------------------------------	---	---------	-----------

La voce costituita dal debito per l'acquisizione del marchio De Ranieri avvenuto nel 2016 si è azzerata per effetto della risoluzione del contratto di acquisto con riserva di proprietà.

Per maggiori dettagli si rinvia a commento della nota 1.

PASSIVITA' CORRENTI

18. Passività finanziarie correnti

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Debiti vs Banche correnti	10.039.068	9.959.650	79.419
Debiti per prestito obbligazionario (entro 12 mesi)	1.250.000	1.250.000	-
Debiti finanziari vs. altri finanziatori correnti	676.052	176.131	499.920
Totale	11.965.120	11.385.781	579.339

Debiti verso banche correnti

I debiti verso banche includono gli anticipi concessi da istituti di credito, i finanziamenti a breve termine e la quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine. Gli anticipi rappresentano principalmente l'utilizzo di linee di credito a breve termine per il finanziamento del capitale circolante. I finanziamenti a breve termine (entro 12 mesi) sono finanziamenti concessi dal sistema bancario alla Società.

La tabella seguente illustra la composizione di queste voci:

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Banche c/c ordinari	1.184.964	1.579.914	(394.949)
Banche c/anticipi (sbfi, anticipo contratti/fatture/valuta)	4.592.221	6.350.339	(1.758.118)
Debiti vs/banche per interessi maturati	77.303	65.457	11.845
Quota corrente finanziamenti bancari a lungo termine	4.184.580	1.963.940	2.220.640
Totale	10.039.068	9.959.650	79.419

Debito per obbligazioni (entro 12 mesi)

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Debiti per prestito obbligazionario (entro 12 mesi)	1.250.000	1.250.000	-
Totale	1.250.000	1.250.000	-

Per maggiori informazioni sulla voce si rinvia alla nota n. 16.

Debiti finanziari verso altri finanziatori correnti

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Debiti per quota breve termine leasing	17.861	16.959	902
Debiti vs. altri finanziatori correnti	658.191	159.172	499.019
Totale	676.052	176.131	499.920

La voce "Debiti per quota breve termine leasing", pari ad euro 17.861, è costituita da debiti entro l'esercizio verso società di leasing per contratti di locazione finanziaria in essere.

La voce "Debiti vs. altri finanziatori correnti", pari ad euro 658.191 euro, è costituita dalla quota scadente entro l'esercizio successivo dei finanziamenti Hedge Invest contratti dalla Società per un valore nominale Euro 3.000.000.

19. Passività finanziarie correnti verso controllate

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Debiti finanziari vs. controllate correnti	349.132	-	349.132
Totale	349.132	-	349.132

La voce accoglie l'importo del finanziamento infruttifero di interessi erogato dalla controllata Clabo Holding Usa Inc, per l'importo di \$ 400.000.

20. Altre passività a breve

Le altre passività a breve sono dettagliate nel prospetto che segue e confrontate con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2018:

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Debiti verso Istituti previdenziali	836.208	1.742.433	(906.225)
Debiti vs dipendenti e agenti	1.457.832	1.605.381	(147.548)
Ratei e risconti passivi	1.281.351	990.951	290.401
Altri	442.764	350.712	92.052
Totale	4.018.155	4.689.476	(671.321)

I debiti verso gli istituti previdenziali, iscritti al valore nominale, sono relativi:

- agli oneri contributivi relativi alle retribuzioni dei dipendenti della Società;
- alla quota esigibile nei 12 mesi dei contributi Inps ed Inail.

L'importo dei debiti verso gli Istituti previdenziali è esposto al netto del credito Credito Iva 2018 in quanto compensati nei primi mesi dell'esercizio 2019.

Si sottolinea che alla data del presente bilancio risultano scaduti contributi previdenziali e assistenziali per circa Euro 692 migliaia che sono stati poi pagati nel mese di febbraio 2019.

I debiti verso dipendenti sono relativi a debiti per retribuzioni e debiti verso agenti per provvigioni maturate.

I Ratei e risconti passivi sono costituiti, per l'importo di euro 1.276.052, da risconti passivi sul credito d'imposta per Ricerca e Sviluppo che si riverseranno a conto economico negli esercizi successivi in correlazione agli ammortamenti delle spese di Sviluppo iscritte tra le Immobilizzazioni Immateriali.

I debiti verso altri fanno riferimento per la maggior parte ai debiti verso clienti per gli acconti ricevuti.

21. Debiti commerciali

La voce è confrontata con il rispettivo saldo al 31 dicembre 2017:

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Debiti commerciali	13.625.355	12.299.536	1.325.819
Debiti commerciali per acquisto immobilizzazioni	1.800.000	2.700.000	(900.000)
Totale	15.425.355	14.999.536	425.819

I debiti commerciali verso fornitori comprendono i saldi a debito per forniture di materie prime e servizi, pagabili entro l'esercizio successivo.

I debiti commerciali per acquisto immobilizzazioni, pari a di € 1.800.000, sono relativi alla quota scadente entro l'esercizio del debito residuo per l'acquisto del marchio "Easy Best".

La suddivisione dei debiti verso i fornitori per aree geografiche viene esposta nella tabella seguente:

Area Geografica	31/12/2018
Italia	13.419.794
Paesi Cee	188.426
Resto del Mondo	17.134
Totale	13.625.355

22. Debiti commerciali verso controllanti, controllate e collegate

La voce è confrontata con il rispettivo saldo al 31 dicembre 2017:

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Debiti commerciali verso controllate	58.706	85.536	(26.830)
Totale	58.706	85.536	(26.830)

La voce è relativa a debiti commerciali verso Clabo Usa Inc, per Euro 4.386, e verso Easy Best, per Euro 54.319.

23. Debiti commerciali verso consociate

La voce è confrontata con il rispettivo saldo al 31 dicembre 2017:

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Debiti commerciali verso consociate	157.076	210.619	(53.544)
Totale	157.076	210.619	(53.544)

La voce è relativa a debiti commerciali verso la consociata Bocchini Arredamenti per royalties maturate.

24. Debiti tributari

I debiti tributari sono dettagliati nel prospetto che segue e confrontati con i rispettivi saldi al 31 dicembre 2017:

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Erario c/ritenute	1.637.165	964.941	672.224
IRAP	353.050	209.997	143.053
Altri	5.213	-	5.213
Totale	1.995.428	1.174.938	820.490

L'importo dei debiti tributari è esposto al netto del credito d'imposta per Ricerca e Sviluppo 2018 in quanto verrà compensato nei primi mesi dell'esercizio 2019.

Si sottolinea che alla data del presente bilancio risultano scadute ritenute di lavoro dipendente e di lavoro autonomo per complessive Euro 1.950 migliaia circa ed ulteriori debiti tributari per Euro 198 migliaia; tali valori, poichè compensati con i crediti di imposta maturati alla data del 31/12/2018 per complessivi Euro 716 migliaia, sono stati rappresentati al netto dei crediti tributari compensati.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

25. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nell'esercizio 2018 i ricavi ammontano ad Euro 30.212.857.

I ricavi sono stati conseguiti per il 47% circa sul mercato italiano e per il 53% circa sui mercati esteri.

La ripartizione dei ricavi per area geografica è la seguente:

Euro

Area	Vendite 31/12/18	%	Vendite 31/12/17	%	Delta	Delta %
Italia	14.266.052	47%	16.151.478	46%	-1.885.426	-12%
UE	10.389.513	34%	11.374.698	32%	-985.185	-9%
Resto del mondo	5.557.293	18%	7.942.745	22%	-2.385.452	-30%
	30.212.857	100%	35.468.920	100%	-5.256.063	-15%

La ripartizione dei ricavi per marchio è la seguente:

Euro

Fatturato per marchi:	Vendite 31/12/18	%	Vendite 31/12/17	%	Delta	Delta %
Orion	15.057.960	50%	16.999.471	48%	-1.941.511	-11%
Artic	2.055.324	7%	2.621.783	7%	-566.459	-22%
FB	11.260.376	37%	12.248.857	35%	-988.481	-8%
De Ranieri	0	0%	809.826	2%	-809.826	-100%
Bocchini Arredamenti	1.839.197	6%	2.788.983	8%	-949.786	-34%
	30.212.857	100%	35.468.920	100%	-5.256.063	-15%

26. Prodotti Finiti ed in corso di lavorazione

La voce è così composta:

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Rimanenze finali	9.208.797	5.368.470	3.840.327
Rimanenze iniziali	(6.554.291)	(5.796.152)	(758.139)
Totale	2.654.506	(427.682)	3.082.188

27. Altri ricavi e proventi

La voce è così composta:

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Incrementi per capitalizzazioni interne	1.737.525	1.713.110	24.415
Plusvalenze	49.977	-	49.977
Sopravvenienze attive	504.294	135.857	368.437
Altri ricavi	1.617.180	1.330.909	286.271
Totale	3.908.975	3.179.875	729.100

Le voci di maggior rilevanza sono riconducibili a:

Incrementi per capitalizzazioni interne: che ricomprendono tutti i costi e le spese sostenute dalla società nel corso dell'esercizio 2018 per le attività inerenti ai progetti di sviluppo. Tali oneri sono riferibili ai costi del personale coinvolto nei progetti, ai materiali impiegati ed ai servizi di consulenza tecnica e tecnico-commerciale resi da professionisti esterni.

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che la società nel corso del 2018 ha svolto attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi su quattro progetti particolarmente innovativi; il primo progetto denominato "Armadio Blue" è un armadio verticale refrigerato dai contenuti e design innovativi, il prodotto è inoltre dotato di nuove funzionalità che ne consentono il controllo e la sorveglianza da remoto mediante l'uso di un sistema Wi-Fi a bordo con la possibilità di un intervento immediato o preventivo in caso di malfunzionamento. Per quest'ultimo progetto si sono consuntivati costi nel 2018 per circa € 619 migliaia.

Il secondo progetto denominato "BECK" rappresenta un'innovazione nel campo dell'arredo bar dove il passo standard dei moduli, sia neutri che tecnologici, passano da 50 cm a 60 cm. L'innovazione dell'introduzione dei moduli passo 60 cm consentirà a Clabo, dal punto di vista commerciale e marketing, la connessione tra il mondo professionale dell'arredo locali (bar e pasticcerie) con quello dell'arredo cucine domestiche, caratterizzate quest'ultime principalmente da moduli e passo 60 cm e sui sottomultipli. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2018 per circa € 463 migliaia.

Il terzo progetto denominato "NINE" consiste nella creazione di una nuova gamma di vetrine professionali a profondità ridotta per migliorare l'ergonomia d'uso e la visibilità del prodotto esposto. Le vetrine saranno tra le più compatte del mercato ed utilizzeranno materiali isolanti avanzati. Per questo progetto si sono consuntivati costi nel 2018 per circa € 474 migliaia.

Clabo, allo scopo di supportare il piano di sviluppo aziendale e gestire la complessità determinata dalla varietà di prodotti commercializzati e dall'elevato numero di sedi dislocate in tutto il mondo, ha deciso di investire in un progetto di sviluppo mirato alla digitalizzazione ed automazione dei processi aziendali, con particolare riferimento ad alcune aree strategiche come l'area controlling, produzione, logistica e processi relativi al cliente. Il progetto di ricerca è stato avviato ad aprile 2017, a seguito dell'acquisizione dell'azienda cinese Qingdao Easy Best Refrigeration Equipment Ltd, che ha reso ancora più urgente per Clabo fronteggiare le necessità alla base dell'attuazione del progetto di ricerca che impongono l'adozione di strumenti tecnologici avanzati ed innovativi, l'utilizzo di sistemi gestionali uniformi e integrati e la gestione e controllo centralizzati. Quest'ultima attività ha assorbito costi nel 2018 per circa € 100 migliaia.

E' inoltre proseguita l'attività di sviluppo dei brevetti, sia per quanto riguarda soluzioni e tecnologie innovative, sia per il design ed i modelli d'utilità, attività che ha assorbito costi per circa € 81 migliaia.

Sopravvenienze attive: sono state rilevate sopravvenienze attive per € 504.294 inerenti all'attività caratteristica dell'azienda; la voce accoglie gli effetti positivi derivanti dalla risoluzione dell'acquisto con riserva di proprietà del marchio "De Ranieri".

Altri ricavi: la voce è relativa, per euro 424.619 alla quota del Credito d'imposta per Ricerca e Sviluppo correlata agli ammortamenti delle spese di Ricerca e Sviluppo iscritte tra le Immobilizzazioni Immateriali, per euro 405.784 a costi radddebitati relativi alla società C.B. Immobiliare S.r.l. per spese straordinarie sostenute sull'immobile in locazione, e per euro 625.000 per storno del debito per royalties maturate sul marchio "De Ranieri" oggetto di risoluzione con efficacia *ex tunc*.

28. Materie Prime

La voce comprende:

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Acquisti materie prime, semilavorati, materiali	(13.392.961)	(13.818.010)	425.050
Acquisti imballi	(212.267)	(205.565)	(6.702)
Cancelleria e stampati	(19.603)	(11.328)	(8.274)
Totale	(13.624.830)	(14.034.903)	410.073

I costi per materie prime di consumo utilizzate comprendono prevalentemente acquisti di materie prime, semilavorati e imballaggi.

29. Costi per servizi

La voce comprende:

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Utenze	(348.529)	(327.947)	(20.582)
Assicurazioni	(131.941)	(118.220)	(13.721)
Compensi amministratori e collegio sindacale	(973.555)	(813.562)	(159.993)
Compensi revisore contabile	(85.310)	(79.575)	(5.735)
Consulenze	(1.525.770)	(1.825.716)	299.946
Lavorazioni esterne	(702.284)	(1.017.774)	315.490
Manutenzioni	(429.147)	(118.176)	(310.971)
Premi e provvigioni	(1.214.385)	(1.284.751)	70.366
Pubblicità e promozione	(741.480)	(823.533)	82.053
Servizi industriali diversi	(773.554)	(1.077.099)	303.545
Spese di viaggio	(251.738)	(402.700)	150.962
Trasporti	(856.513)	(843.959)	(12.554)
Altri servizi	(822.245)	(770.894)	(51.351)
Totale	(8.856.450)	(9.503.905)	647.455

I costi per servizi sono riconducibili principalmente a utenze, consulenze, provvigioni, pubblicità, viaggi, assicurazioni, lavorazioni esterne, compensi ad amministratori e sindaci, manutenzioni e spese di trasporto.

Per il dettaglio dei compensi degli amministratori e del collegio sindacale si rinvia alla Nota 43.

30. Costi per godimento beni di terzi

La voce comprende:

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Affitti passivi	(649.000)	(642.500)	(6.500)
Noleggi ed altri	(350.673)	(278.656)	(72.018)
Royalties su licenze, brevetti e marchi	(48.480)	(412.376)	363.896
Totale	(1.048.153)	(1.333.532)	285.378

I costi per godimento di beni di terzi sono principalmente relativi a royalty, affitti passivi di fabbricati e noleggi vari.

31. Costi per il personale

La voce comprende:

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Salari e stipendi	(5.743.454)	(5.828.426)	84.972
Oneri sociali	(1.789.387)	(1.825.854)	36.467
TFR	(404.038)	(420.735)	16.698
Altri costi per personale	(260.126)	(233.191)	(26.935)
Totale	(8.197.004)	(8.308.206)	111.202

I costi connessi a benefici per i dipendenti comprendono i salari e gli stipendi, gli oneri sociali, l'accantonamento al fondo di trattamento fine rapporto e gli altri costi riconducibili al personale.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria, settore legno, sughero, mobile e arredamento.

Il numero medio dei dipendenti della Società al 31 dicembre 2018 è il seguente:

Numero medio dipendenti per qualifica	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Operai	94	97	(3)
Impiegati	70	66	4
Dirigenti	2	6	(4)
Totale	166	169	(3)

32. Oneri diversi di gestione

La voce comprende:

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Commissioni bancarie	(72.253)	(79.886)	7.633
Imposte e tasse	(46.385)	(39.398)	(6.987)
Sanzioni	(80.789)	(106.030)	25.241
Sopravvenienze passive	(249.128)	(249.969)	840
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	(250.000)	(226.000)	(24.000)
Altri oneri operativi	(89.905)	(224.691)	134.786
Accantonamento per rischi e oneri	(87.500)	-	(87.500)
Totale	(875.959)	(925.973)	50.014

33. Ammortamenti e Svalutazioni

La voce comprende:

Ammortamenti delle Immobilizzazioni Immateriali	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Marchi	(1.073.125)	(1.130.208)	57.083
Altre attività immateriali	(1.527.310)	(1.377.277)	(150.033)
Totale	(2.600.435)	(2.507.485)	(92.950)

Ammortamenti delle Immobilizzazioni Materiali	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Opere su beni di terzi	(2.455)	(6.229)	3.774
Impianti e macchinari	(42.287)	(35.634)	(6.653)
Attrezzature	(186.097)	(160.672)	(25.425)
Altre	(56.441)	(55.543)	(897)
Totale	(287.280)	(258.079)	(29.201)

34. Proventi e oneri finanziari

La voce "Proventi finanziari" comprende:

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Interessi attivi	8.025	7.511	515
Totale	8.025	7.511	515

La voce "Oneri finanziari" comprende:

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Interessi passivi	(1.075.104)	(738.612)	(336.492)
Minusvalenze da operazioni finanziarie	-	(36.343)	36.343
Altri oneri finanziari	(68.787)	(127.306)	58.519
Totale	(1.143.891)	(902.261)	(241.630)

Composizione Interessi passivi

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Interessi passivi verso istituti di credito	(608.837)	(422.388)	(186.449)
Interessi passivi su prestito obbligazionario	(349.455)	(242.655)	(106.800)
Interessi passivi verso fornitori	(23.058)	(21.979)	(1.079)
Interessi passivi su attualizzazione TFR IAS19	(13.920)	(15.732)	1.812
Interessi passivi verso altri	(9.484)	(1.343)	(8.141)
Interessi passivi per finanziamenti "Simest"	(48.722)	-	(48.722)
Interessi passivi su altri finanziamenti	(21.628)	-	(21.628)
Interessi passivi per acquisto marchio "De Ranieri"	-	(34.514)	34.514
Totale	(1.075.104)	(738.612)	(336.492)

La voce "Delta cambio" comprende:

Composizione Utili/perdite su cambi

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Utili realizzati su cambi	179.609	39.377	140.233
Utili valutativi su cambi	7.555	224	7.330
Perdite realizzate su cambi	(80.929)	(125.379)	44.450
Perdite valutative su cambi	(7.233)	(74.735)	67.501
Totale	99.002	(160.512)	259.514

La differenza positiva tra gli utili e le perdite su cambi è stata generata prevalentemente dagli incassi e pagamenti commerciali e comprende inoltre le differenze cambio generate dall'adeguamento dei crediti e debiti in valuta estera al cambio in vigore alla chiusura di esercizio.

L'utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi di fine esercizio delle poste in valuta è pari a € 322. Si rende necessario, pertanto, accantonare l'importo di euro 322 alla riserva non distribuibile di cui all'art. 2426 8 bis del Codice Civile in sede di destinazione del risultato dell'esercizio 2018.

La voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie" comprende:

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Minusvalenze da partecipazioni	(49.428)	-	(49.428)
Svalutazione di partecipazioni	(50.000)	-	(50.000)
Totale	(99.428)	-	(99.428)

La voce "Minusvalenze da partecipazioni" accoglie gli effetti negativi derivanti dalla cessione del 10% della partecipata Clabo Brasil Ltda.

La voce "Svalutazione di partecipazioni" è relativa alla partecipata Orion International Trading. Per ulteriori dettagli si rinvia alla nota 3.

35. Imposte sul reddito

La voce comprende:

Euro	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Ires	(216.081)	(165.979)	(50.102)
Irap	(137.323)	(93.615)	(43.708)
Imposte pagate all'estero	-	(11.419)	11.419
Imposte differite/anticipate	234.510	90.898	143.612
Imposte esercizi precedenti	(1.455)	(10.741)	9.286
Totale	(120.349)	(190.856)	70.507

La composizione e i movimenti delle imposte anticipate e differite sono descritti nel paragrafo "Attività e passività fiscali differite".

La riconciliazione tra l'imposizione fiscale effettiva e teorica per il 2018 è illustrata nella tabella seguente:

Euro	2018		
	Imponibile parziale	Imponibile totale	Riconciliazione Effetto fiscale
IRES			
Risultato prima delle imposte		149.935	
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)			35.984
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(7.555)		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.007.147		
Rigiro delle diff. temporanee tassabili da es. precedenti	190.069		
Rigiro delle diff. temporanee deducibili da es. precedenti	(805.478)		
Diff. definitive che non si riverseranno negli es. successivi	503.666		
Imponibile fiscale		1.037.784	
- Deduzione ACE		(137.448)	
Reddito netto		900.336	
Imposte correnti dell'esercizio (aliquota 24%)			216.081

Euro	2018		
	Imponibile parziale	Imponibile totale	Riconciliazione Effetto fiscale
IRAP			
Differenza tra valore e costi della produzione IAS (EBIT)	1.286.227		
Riclassifica in base al bilancio CE			
Differenza tra valore e costi della produzione in base bilancio CE	1.286.227		
Costi non rilevanti ai fini Irap (Personale e accantonamenti)	8.451.191		
Totale		9.737.418	
Onere fiscale teorico (aliquota 4,13%)			402.155
1. Differenze definitive ai fini Irap:			
1.a) Oneri non deducibili	1.235.630		
1.b) Ricavi non tassabili	(459.135)		
2. Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
3. Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	400.000		
4. Rigiro delle diff. temporanee tassabili da es. precedenti	206.445		
5. Rigiro delle diff. temporanee deducibili da es. precedenti	(155.150)		
6. Contributi Inail	(121.602)		
7. Deduzione cuneo fiscale (al netto eccedenza)	(1.261.154)		
8. Deduzione contributi previdenziali ed assistenziali	(1.594.533)		
9. Deduz. per personale addetto ricerca e sviluppo	-		
10. Deduz. per apprendisti, disabili, contratti formazione lavoro	(354.160)		
11. Costo residuo dipendenti	(4.308.759)		
Imponibile Irap		3.325.000	
Irap corrente dell'esercizio (aliquota 4,13%)			137.323

La voce "imposte esercizi precedenti" accoglie la differente Ires imputata a bilancio nell'esercizio rispetto a quella risultante dal modello Redditi 2018.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

Il flusso di cassa assorbito nel 2018 è stato pari a 4.782 migliaia di Euro.

RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di Euro)	31/12/2018	31/12/2017
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	3.044	2.461
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(6.015)	(3.916)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE (C)	(1.810)	5.768
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	(4.782)	4.313

36. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività operativa

La gestione operativa del 2018, ha generato flussi di cassa pari a 3.044 migliaia di Euro.

Il flusso di cassa della gestione operativa è di seguito analizzato nelle sue componenti:

FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE OPERATIVA	31/12/2018	31/12/2017
Utile del periodo derivante da attività continuative	30	103
Componenti economici imputati direttamente a Patrimonio Netto	-	-
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali	2.888	2.765
Accantonamenti	138	-
Utilizzi	-	-
Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto	417	436
Pagamento trattamento di fine rapporto	(505)	(458)
Accantonamento indennità suppletiva clientela	188	4
Pagamento indennità suppletiva di clientela	(178)	(32)
Interessi passivi/(Interessi attivi)	1.136	858
Imposte di competenza	355	282
Variazione di imposte anticipate e imposte differite (a Ce e a PN)	(235)	(91)
(Plusvalenze)/minusvalenze da cessione attività	(1)	36
Variazioni nette attività e passività operative:	-	-
Crediti commerciali	4.433	(3.314)
Rimanenze	(3.116)	149
Debiti commerciali	(1.212)	1.632
Debiti tributari	949	251
Altre attività / passività correnti - nette	(1.017)	907
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(1.055)	(805)
Imposte (pagate)	(230)	(262)
Altri incassi/(pagamenti)	59	-
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE (A)	3.044	2.461

37. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività di investimento

Il flusso di cassa assorbito nell'attività di investimento nel 2018 è di Euro 6.015 migliaia

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2018	31/12/2017
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	(1.535)	(2.005)
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali	(1.481)	(620)
Investimenti netti in immobilizzazioni finanziarie	(2.999)	(1.291)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(6.015)	(3.916)

38. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività finanziaria

Il flusso di cassa assorbito dall'attività finanziaria nel 2018 è di Euro 1.810 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE	31/12/2018	31/12/2016
Erogazioni di passività finanziarie a medio - lungo termine	1.139	3.749
Rimborso di passività finanziarie a medio - lungo termine	(4.418)	(1.964)
Variazione netta delle altre passività finanziarie correnti	928	2.652
Disinvestimenti / (Investimenti) in titoli detenuti per la negoziazione	-	1.043
Attività detenute fino alla scadenza	(59)	(173)
Accantonamenti	-	-
TFR e fondi di quiescenza	-	-
Imposte anticipate/fondo imposte differite	-	-
Aumenti di capitale sociale/versamenti c/cop.perdite	658	905
Acquisto/ vendita azioni proprie	(58)	(174)
Pagamento dividendi	-	(270)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE (C)	(1.810)	5.768

ALTRE INFORMAZIONI

39. Posizione finanziaria netta

In conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la Posizione Finanziaria netta della Società al 31 dicembre 2018 è la seguente:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Euro			
A - Cassa	2.171	2.360	(189)
B - Altre disponibilità liquide	1.097.514	5.819.485	(4.721.971)
C- Titoli detenuti per la rinegoziazione	-	-	0
D- Liquidità (A + B + C)	1.099.684	5.821.845	(4.722.160)
E - Crediti Finanziari correnti			-
F - Debiti Finanziari correnti	7.685.376	7.930.256	(244.880)
G - Parte Corrente dell'indebitamento non corrente	4.279.744	3.455.525	824.219
H - Altri debiti finanziari correnti	349.132	-	349.132
I - Indebitamento finanziario corrente (F + G +H)	12.314.252	11.385.781	928.471
J - Indebitamento finanziario corrente netto (I+ E +D)	11.214.568	5.563.936	5.650.631
k - Debiti Bancari non correnti	7.022.491	8.976.198	(1.953.707)
L - Obbligazioni emesse	2.380.169	3.618.146	(1.237.977)
M - Altri debiti non correnti	2.889.891	1.127.000	1.762.891
N - Indebitamento finanziario non corrente (K +L +M)	12.292.551	13.721.344	(1.428.793)
O - Indebitamento finanziario netto (J + N)	23.507.119	19.285.280	4.221.839

I debiti finanziari correnti comprendono principalmente gli anticipi concessi da istituti di credito in utilizzo delle linee di credito a breve termine accordate per il finanziamento del capitale circolante.

40. Operazioni con società controllate, controllanti, collegate e consociate

I rapporti più significativi intrattenuti tra la Clabo S.p.A. e le parti ad essa correlate (tra cui principalmente società controllate e consociate) hanno riguardato la distribuzione dei prodotti della Società sui mercati di esportazione dove il coordinamento della rete di vendita per i principali marchi del gruppo, è affidata alle filiali commerciali estere.

Tutte le transazioni di natura commerciale si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

L'impatto di tali operazioni sulle singole voci del bilancio 2018, peraltro già evidenziato negli appositi schemi supplementari di Conto Economico e di Stato Patrimoniale, è riepilogato nella seguente tabella:

	Crediti Finanziari	Crediti Comm.li correnti	Debiti Finanziari	Debiti Comm.li correnti	Vendite	Acquisti
Società (Euro)						
Cla.Bo.Fin. Srl	997.713	20.972				7.500
Clabo USA Inc.		105.069		4.386	216.840	-
HMC		385.548			661.106	-
Clabo Holding USA			349.132			-
Clabo Brasil Comercio de Balcoes De Refrigeracao LTDA		264.670			152.879	-
Qingdao Clabo Easy Best		218.090		54.319	31.158	292.868
Clabo Pacific Holding Limited	575.055					-
Clabo Deutschland GMBH		8.969				-
Orion Internationl Trading		533.785			16.257	-
Bocchini Arredamenti Srl		668.400		157.076		27.466
Totale	1.572.768	2.205.504	349.132	215.781	1.078.241	327.834

Per quanto attiene alle operazioni di natura finanziaria in essere al 31 dicembre 2018 con le suddette società, queste sono riconducibili:

- ✓ per Euro 998 migliaia a maggiori acconti versati alla consolidante Cla.Bo.Fin. S.r.l. rispetto all'Ires dovuta derivante dall'adesione al consolidato fiscale di cui all'art.117 e seguenti del Tuir;
- ✓ per Euro 575 migliaia al finanziamento infruttifero concesso alla controllata Clabo Pacific Hong Kong;
- ✓ Per Euro 349 migliaia al finanziamento infruttifero erogato dalla controllata Clabo Holding Usa Inc.

Per quanto attiene invece le operazioni di natura commerciale, come già commentato, queste sono riconducibili alle usuali e ricorrenti operazioni di vendita.

In relazione a quest'ultima si rileva che in data 29/03/2017, è stata notificata alla società Bocchini Arredamenti S.r.l. in Liquidazione sentenza di fallimento dichiarata dal Tribunale di Ancona. Si è ritenuto non procedere alla svalutazione dei crediti vantati per Euro 668 migliaia, in forza della garanzia rilasciata dalla Cla.Bo.Fin. S.r.l., quale socio unico della Bocchini Arredamenti, tesa a confermare l'impegno, già dichiarato in sede di assemblea della società tenutasi in data 7 aprile 2016, di garantire l'integrale soddisfazione dei diritti dei creditori della controllata, tra cui quelli vantati da Clabo S.p.A. Tale impegno assume peraltro caratteristiche di solvibilità anche in ragione del fatto che la quota di dividendi che verrà deliberata in distribuzione da parte di Clabo S.p.A., di spettanza di Cla.Bo.Fin. S.r.l., sarà resa disponibile in via prioritaria da parte di quest'ultima a soddisfazione delle posizioni debitorie, tra cui la nostra.

41. Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate

Sono identificati inoltre come parti correlate tutti i soggetti che, in aggiunta alle società controllanti, controllate e consociate già trattate al punto precedente, sono stati riepilogati nell'"Inventario delle potenziali Parti Correlate", redatto in coerenza con la definizione indicata dal principio contabile IAS 24, che il consiglio di amministrazione della Società ha già predisposto e prodotto al Comitato Parti Correlate su richiesta di quest'ultimo. Tra i soggetti elencati, gli unici con i quali Clabo S.p.A. intrattiene rapporti contrattuali sono l'Ing. Claudio Bocchini, le cui relazioni con la Società sono state oggetto di chiarimento al punto 4 della presente nota integrativa, e C.B. Immobiliare S.r.l. (parte correlata in quanto intercorrono rapporti di parentela tra i proprietari), e con quest'ultima sono in essere:

- il contratto di locazione dell'immobile di Jesi strumentale all'attività produttiva di Clabo S.p.A.;
- la licenza d'uso del know-how, in essere dal 2012.

Su indicazione del Comitato Parti Correlate, è stato dato incarico a professionisti qualificati e indipendenti per il rilascio di valutazioni aggiornate tecnico-economiche di congruità dei valori coinvolti; l'esito delle perizie eseguite ha permesso di ratificare e validare i valori esposti nel presente bilancio, anche in coerenza con la volontà delle Parti che trova riscontro negli accordi contrattuali definitivi oggi in vigore.

Come già riportato nel paragrafo dei Marchi fra i Criteri di valutazione, nel mese di luglio 2018 è stato risolto il contratto di acquisto con riserva di proprietà del marchio "De Ranieri", con efficacia "ex tunc", in conseguenza di ciò è stata retrocessa la titolarità del marchio alla venditrice C.B. Immobiliare S.r.l. ed è cessata la promozione e distribuzione di arredi a marchio De Ranieri.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 22-bis) del Codice Civile, si evidenzia che la Società ha in essere le seguenti operazioni con parti correlate non a condizioni di mercato:

- finanziamento infruttifero concesso alla controllata Clabo Pacific Hong Kong, per Euro 575 migliaia;
- finanziamento infruttifero erogato dalla controllata Clabo Holding Usa Inc., per Euro 349 migliaia.

42. Garanzie ed impegni e passività potenziali

Si sottolinea che non esistono garanzie ed impegni e passività potenziali.

43. Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori ed al collegio sindacale, nominato ai sensi di legge.

Qualifica	Compenso (Euro)
Amministratori	866.000
Collegio sindacale	48.000

L'importo dei compensi amministratori comprende, per euro 66.000, il compenso relativo all'amministratore unico dell'incorporata JVG Srl.

44. Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete:

- corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuale e semestrale: Euro 66.000.

45. Contributi pubblici ex art. 1, commi 125-129, della legge n 124/2017

Nel corso dell'esercizio, la Società ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di cui alla L. 124/2017, art. 1, comma 125, pari ad Euro 143.972. La seguente tabella riporta i dati inerenti a soggetti eroganti, ammontare o valore dei beni ricevuti e breve descrizione delle motivazioni ammesse al beneficio. Con riferimento alla semplificazione introdotta dall'art. 3-quater, comma 2, del DL 135/2018, relativa ai vantaggi economici già oggetto di pubblicazione nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, si rimanda alle informazioni pubblicate nel citato Registro disponibile al sito www.rna.gov.it.

Soggetto beneficiario	Soggetto erogante	Contributo ricevuto/incassato	Causale
CLABO S.p.A.	Invitalia S.p.A.	124.412	Bando Nazionale "Brevetti+2" Incentivi per la valorizzazione economica dei brevetti
CLABO S.p.A.	Union Camere	19.560	Bando Regionale "Design+3" Bando per la concessione di agevolazioni alle imprese per la valorizzazione dei disegni e modelli
Totale		143.972	-

46. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

Nei primi mesi del 2019 Clabo ha presentato il nuovo modello di vetrina denominato *Nine*, che utilizza materiali altamente innovativi e provenienti dal mondo delle nanotecnologie. Grazie alle loro particolari caratteristiche infatti, questi materiali hanno consentito di ridurre notevolmente gli ingombri rispetto ai tradizionali modelli di vetrine presenti sul mercato con notevole beneficio per i clienti utilizzatori in termini di lay-out ed utilizzo degli spazi all'interno dei locali dove le vetrine vengono installate. Il nuovo modello *Nine* ha generato ordinativi per oltre 600 mila euro nei primi 45 giorni di commercializzazione, risultando da subito come uno dei 3 modelli più venduti sul mercato.

In data 13 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione prima e l'Assemblea degli Obbligazionisti poi, hanno deliberato alcune modifiche al Regolamento del Prestito Obbligazionario denominato "Clabo S.p.A. 6% 2016-2021" di nominali Euro 3.750 mila. Le modifiche riguardano principalmente i Parametri Finanziari e si sono rese necessarie a seguito della revisione del Piano Industriale del Gruppo conseguente all'operazione di acquisto della partecipazione di controllo dell'americana HMC che ha determinato dinamiche prospettiche nei parametri che il Piano originario, in vigore all'epoca dell'emissione del Prestito, non considerava.

Successivamente in data 15 marzo 2019 l'Assemblea straordinaria della società prima e l'Assemblea dei Portatori dei Warrant Clabo 2015-2019 poi, ha approvato la modifica del Regolamento "Warrant Clabo 2015-2019" con riferimento ai periodi di esercizio, ai prezzi di esercizio e al termine finale di sottoscrizione dei Warrant, nonché il relativo aumento di capitale sociale a servizio dell'emissione di azioni di compendio.

Con riferimento alle modificazioni relative al Regolamento Warrant 2015 si evidenzia che queste ultime prevedano tre nuovi periodi di esercizio successivi al quarto periodo (decorrente dal 18 marzo al 29 marzo 2019 compresi), posticipando per l'effetto il termine di scadenza - attualmente previsto per il 29 marzo 2019 - al 21 luglio 2021. In tal modo i Warrant 2015 potranno essere esercitati:

- nel corso di un quinto periodo di esercizio (per il periodo ricompreso tra il 1° e il 21 luglio 2019 compresi), al prezzo di esercizio pari a Euro 2,40;
- nel corso di un sesto periodo di esercizio (per il periodo ricompreso tra il 1° e il 21 luglio 2020 compresi), al prezzo di esercizio pari a Euro 2,80;
- nel corso di un settimo periodo di esercizio (per il periodo ricompreso tra il 1° e il 21 luglio 2021 compresi), al prezzo di esercizio pari a Euro 3,20.

I Warrant 2015 potranno essere esercitati nel corso dei nuovi periodi di esercizio di cui sopra con un rapporto di esercizio pari a n. 2 Warrant 2015 posseduti per ogni n. 1 azione di compendio.

Le modifiche apportate al Regolamento consentiranno agli attuali warrantisti di poter partecipare attivamente ai piani di sviluppo della società in un orizzonte temporale di medio/lungo termine ed inoltre di continuare a beneficiare di uno strumento finanziario valorizzato sul mercato borsistico "AIM Italia".

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione, nei primi due mesi dell'anno 2019 la raccolta ordini per il gruppo Clabo ha segnato un incremento del 50,8% sullo stesso periodo del 2018 (+10,8% "like for like" ovvero escludendo HMC dal perimetro del biennio e +14,4% a perimetro costante, considerando cioè per il 2018 anche i primi due mesi di HMC precedenti alla data di acquisizione):

2019			
POs/€	Gennaio	Febbraio	Totale 02/2019
Clabo	3.423.612	3.658.608	7.082.220
HMC	853.914	1.857.668	2.711.582
EB	218.652	220.036	438.688
<u>Totale</u>	<u>4.496.178</u>	<u>5.736.312</u>	<u>10.232.490</u>
2018			
POs/€	Gennaio	Febbraio	Totale 02/2018
Clabo	3.222.965	3.224.900	6.447.865
HMC			-
EB	252.348	87.258	339.606
<u>Totale</u>	<u>3.475.313</u>	<u>3.312.158</u>	<u>6.787.471</u>
2019 vs. 2018			
Clabo	6,20%	13,40%	9,80%
HMC	0,00%	0,00%	100,00%
EB	-13,40%	152,20%	29,20%
<u>Totale</u>	<u>29,40%</u>	<u>73,20%</u>	<u>50,80%</u>

I ricavi netti, sempre nel primo bimestre del 2019, si sono assestati a 7,9 milioni di Euro con un incremento del 35,1% rispetto allo stesso periodo del 2018. Il gap tra ordinativi e ricavi per l'effetto stagionalità è destinato, come ogni anno, ad essere recuperato nel corso del primo semestre.

Clabo prevede per il 2019 di proseguire nel progetto di consolidamento dell'integrazione con le consociate Qingdao Clabo Easy Best Refrigeration ed Howard McCray nel segno della ricerca delle maggiori sinergie possibili sia sotto il profilo tecnico produttivo che sotto quello commerciale. I nuovi impianti produttivi per la lavorazione dell'alluminio e del legno sono a regime e dal loro utilizzo sono attesi significativi miglioramenti dell'efficienza produttiva con conseguente aumento della marginalità.

Nel 2019 sarà dedicata la massima attenzione alla riduzione dello stock di magazzino ed all'aumento della generazione di cassa a supporto della crescita indicata nel piano industriale.

47. Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Ai sensi dell'articolo 2427, punto 22-quinquies del Codice Civile si evidenzia che la società Cla.Bo.Fin. S.r.l., con sede in Jesi (AN), redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui Clabo S.p.A. fa parte in quanto impresa controllata. Tale bilancio consolidato verrà depositato presso il Registro delle Imprese di Ancona.

Ai sensi dell'articolo 2427, punto 22-sexies del Codice Civile si evidenzia che la società Clabo S.p.A. redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui fa parte. Tale bilancio consolidato verrà depositato presso il Registro delle Imprese di Ancona.

48. Proposta di destinazione del risultato di esercizio 2018

Si propone all'Assemblea di destinare l'utile d'esercizio di euro 29.586:

- per euro 1.479 alla Riserva Legale,
- per euro 322 alla Riserva utili su cambi (ex art.2426, comma 8 bis C.C.);
- per la differenza, pari ad euro 27.785, alla Riserva Straordinaria.

Jesi, 27 Marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Bocchini Dott. Pierluigi

